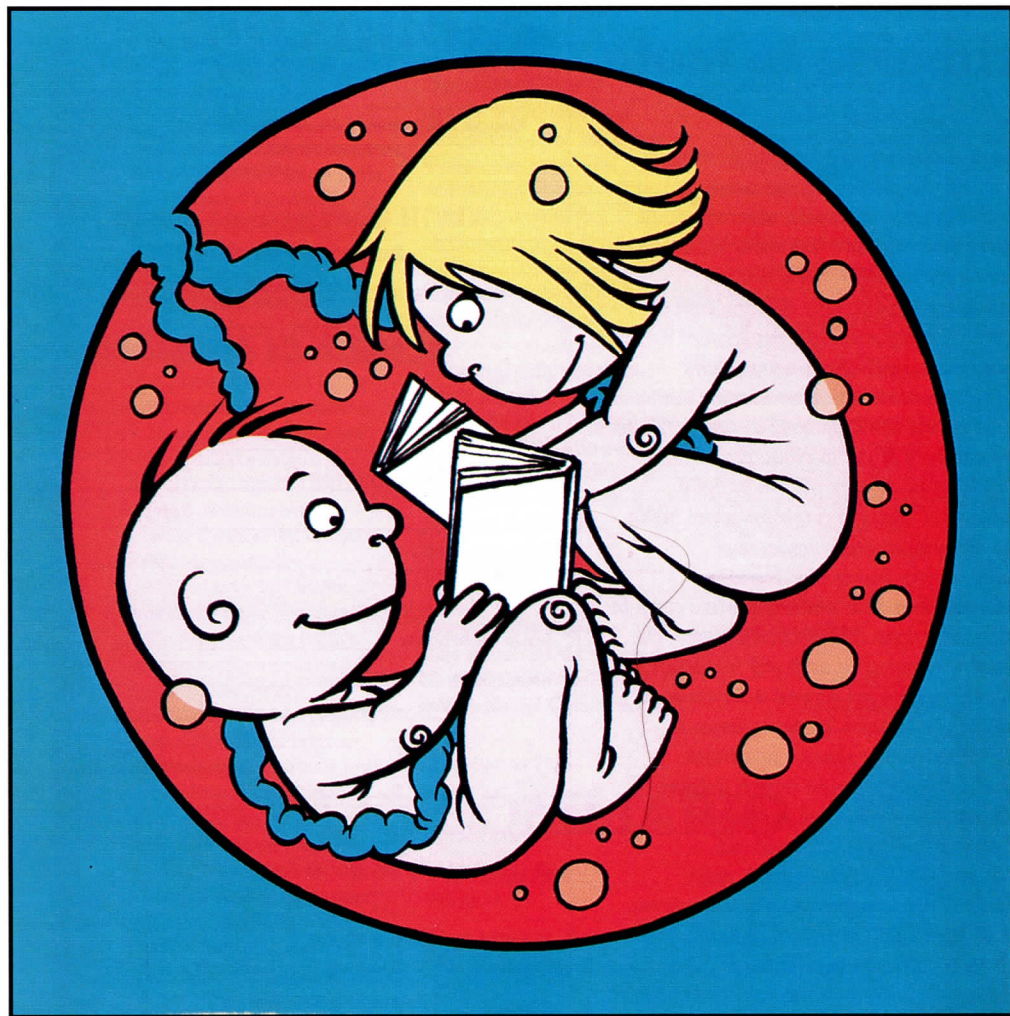


# A.I.B. notizie



Copertina di: *Nati per leggere: una guida per genitori e futuri lettori*, Ravenna, 2001.

**NATI PER LEGGERE  
ALLA FIERA DEL LIBRO  
DI BOLOGNA**

**UN COMMENTO  
SUL NUOVO REGOLAMENTO  
DEL MINISTERO PER I BENI  
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

**LA MACCHINA  
DI BIBLIOCOM  
SI È RIMESSA IN MOTO**

 NEWSLETTER  
DELL'ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
BIBLIOTECHE

Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/B legge 662/96 - Filiale di Roma -  
Autorizz. e registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989

**N. 4**  
**APRILE 2001**  
ANNO XIII - ISSN 1120-2521

# La macchina di Bibliocom si è rimessa in moto

La macchina di Bibliocom si è rimessa in moto: il Comitato scientifico e quello organizzativo, di concerto con il direttivo nazionale, sono ormai da tempo all'opera per realizzare una manifestazione di alto livello come quella dello scorso anno.

Com'è ormai chiaro la vocazione di Bibliocom è l'apertura verso il complesso delle professioni del mondo della cultura, dell'informazione, della scuola, della ricerca tecnologica: necessità e scelta che seguono la banale constatazione di una realtà in continua evoluzione e di cui la biblioteca e i bibliotecari divengono sempre più un ganglio, assieme a tanti altri, ognuno complementare, nella catena d'una comunicazione complessa e indispensabile.

Vanno considerate in questo senso iniziative come la tavola rotonda sul futuro dell'associazionismo, che vedrà discutere i responsabili delle più importanti associazioni che operano nel settore, o il convegno sulle mediateche che ci vedrà lavorare fianco a fianco con il Ministero per i beni e le attività culturali dove si confronteranno esperti italiani, europei ed extraeuropei, e dove si potranno considerare esperienze tra le più varie, dal Beaubourg di Parigi a Mediateca 2000, dalla esperienza della Galleria comunale d'arte moderna del Comune di Roma alla mediateca di Santa Teresa di Milano. E molto altro ancora (la bozza del programma e tutte le altre informazioni sono visibili alla pagina <http://www.aib.it/aib/congr>).

Ci preme offrire, insomma, un panorama attento, per quanto rigorosamente selezionato per i tempi e lo spazio, alle discussioni più vive e interessanti di questa intensa fase politica e tecnologica. Al resto, ad arricchire un quadro già notevole, penseranno le aziende, le istituzioni, le associazioni che avranno a disposizione, come è ormai tradizione, la possibilità di proporre loro iniziative e dibattiti. Una formula che affianca la consolidata Bibliotexpo per superare la logica del vecchio stand con la creazione di uno spazio dinamico e interattivo che riteniamo utile per tutti.

Non dobbiamo poi dimenticare che Bibliocom è anche la sede delle discussioni istituzionali dell'Associazione con il momento centrale dell'Assemblea ordinaria dei soci, ma non mancheranno spazi alle nostre commissioni nazionali, ai gruppi e alle altre istanze del nostro mondo associativo.

L'appuntamento è dunque per ottobre, ma contiamo di tenervi informati costantemente, attraverso questo nostro giornale e il sito Web dell'Associazione, su quanto andiamo facendo così da aggiustare pazientemente il tiro e riuscire ad ottenere gli stessi brillanti risultati della precedente edizione. Per ora un augurio di buon lavoro a tutti noi.

Enzo Frustaci

## Bibliocom

### 2001

Rassegna delle professioni, dei prodotti e dei servizi per la gestione dell'informazione e della conoscenza

bibliotexpo

### XLVIII Congresso nazionale AIB Roma, 3-5 ottobre 2001

Roma, Palazzo dei Congressi (ingresso gratuito)

### SCHEDA DI ADESIONE

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

ente di appartenenza \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

città \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_

telefono \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_

posta elettronica \_\_\_\_\_

professione  bibliotecario  archivist

insegnante  altro \_\_\_\_\_

(specificare)

se accompagna una scuola quanti alunni? \_\_\_\_\_

socio AIB, sezione regionale \_\_\_\_\_

non socio \_\_\_\_\_

sarò presente nei giorni:

3 ottobre  4 ottobre  5 ottobre

come è venuto a conoscenza di Bibliocom?

riviste AIB  AIB-WEB

stampa  altro \_\_\_\_\_

(specificare)

Per quanto riguarda l'Expo a quali categorie di prodotti e servizi è particolarmente interessato?

ACCESSORI E MODULISTICA  DIDATTICA PER LA SCUOLA

ANTITACCHEGGIO, SICUREZZA  FORMAZIONE

ARREDAMENTO, ILLUMINAZIONE  FOTOCOPIATRICI, SISTEMI RIPROD. DIGITALE

BANCHE DATI E CD-ROM  INFORMATICA E SOFTWARE

CATALOGAZIONE, DOCUMENTAZIONE  MICROFILM, DIGITALIZZAZIONE IMMAGINI

COMMISSIONARIE, GESTIONE ABBONAMENTI  RILEGATURA

AUDIOVISIVI  RESTAURO

EDITORIA, EDITORIA ELETTRONICA  CLIMATIZZAZIONE

INTERNET

ALTRO .....

Compilando la presente scheda potrà ritirare presso la reception la borsa con il materiale informativo (fino ad esaurimento) e il badge per l'accesso alle sale.

**Informativa e consenso ai sensi della legge 31.12.1996, n. 675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali".**

Ai sensi della legge su citata, la informiamo di quanto segue: 1) i dati contenuti nella scheda di adesione saranno trattati dall'AIB per finalità statistiche e di marketing, per la presente iscrizione, per l'emissione della tessera personale di Bibliocom e per l'invio di informazioni su analoghe iniziative. 2) Tali dati potranno essere comunicati a determinati soggetti terzi (società, enti, istituzioni) aventi finalità commerciali, di ricerca di mercato, di marketing, editoriali) ecc. 3) Il trattamento dei dati potrà essere effettuato anche con l'ausilio dei mezzi elettronici o comunque automatizzati e potrà consistere in qualunque operazione o complesso di operazioni tra quelle indicate all'art. 1, comma 2, lett. b) della legge.

Preso atto dell'informativa di cui sopra, acconsento al trattamento dei dati forniti nei termini sopra indicati. (nel caso di mancato consenso, chiedere alla reception un modulo di tipo diverso).

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## Elenco alberghi consigliati

\*\*\*

**Hotel DEI CONGRESSI**  
V.le Shakespeare 29 (EUR)  
Tel. 065926021,  
fax 065911903  
Prezzo medio singola  
Lit. 200000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 280000

**Hotel DOMUS AVENTIVA**  
Via di Santa Prisca 11/b  
(Aventino)  
Tel. 065746189-  
065766189,  
fax 0657300044  
Prezzo medio singola  
Lit. 200000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 300000

**Hotel SANT'ANSELMO**  
P.zza di Sant'Anselmo 2  
(Aventino)  
Tel. 065783214,  
fax 065783604  
Prezzo medio singola  
Lit. 180000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 250000

**Hotel CANADA**  
Via Vicenza 58 (Termini)  
Tel. 064457770,  
fax 064450749-16782080  
Prezzo medio singola  
Lit. 200000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 250000

**Hotel ROMAE**  
Via Palestro 49 (Termini)  
Tel. 064463554  
Prezzo medio singola  
Lit. 200000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 250000

**HOTEL HIBERIA**  
Via XXIV Maggio 8  
(Centro storico)  
tel. 066782662,  
066787560, 0669922179,  
fax 066794600  
Prezzo medio singola  
Lit. 250000 - 279000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 300000 - 340000

**Hotel EXECUTIVE**  
Via Aniene 3  
Tel. 068552030,  
fax 068414078  
Prezzo medio singola  
Lit. 250000

Prezzo medio doppia  
Lit. 350000

**Hotel LUXOR**  
Via A. Depretis, 104  
(Centro storico)  
Tel. 064854420, 064815571

Prezzo medio singola  
Lit. 190000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 280000

**Hotel SONYA**  
Via del Viminale, 58  
(Centro storico)  
Tel. 064819064  
Prezzo medio singola  
Lit. 110000 - 148000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 180000 - 221000

**Hotel LIRICO**  
Via del Viminale, 31  
(Centro storico)  
Prezzo medio singola  
Lit. 200000 - 202000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 280000 - 281000

**Hotel ART PANORAMA**  
via Nazionale 196  
(Centro storico)  
Prezzo medio singola  
Lit. 120000 - 137000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 230000 - 243000

**Hotel EUROPA**  
Via Varese, 26 (Termini)  
Tel. 064462096  
Prezzo medio singola  
Lit. 220000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 300000

**Hotel ASTORIA GARDEN**  
Via Bachelet, 8 (Termini)  
Tel. 06491097, 064469443  
Prezzo medio singola  
Lit. 190000 - 220000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 290000 - 330000

**Hotel PIEMONTE**  
Via Vicenza 34 (Termini)  
Tel 0644703840 -  
064452240 - 064451649  
Prezzo medio singola  
Lit. 180000 - 191000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 250000 - 269000

**Hotel NIZZA**  
Via Massimo D'Azeglio 16  
(Centro storico)  
Tel. 064881061,  
fax 064882057  
Prezzo medio singola  
Lit. 220000  
Prezzo medio doppia  
Lit. 300000

## In breve

### Biblioteca della Casa museo Galimberti

È stata di recente completata la catalogazione in SBN della biblioteca della Casa museo Galimberti. La biblioteca, che è stata lasciata al Comune di Cuneo dall'ing. Carlo Enrico Galimberti, si trova a Cuneo in piazza Galimberti, nell'abitazione che era della famiglia e che ospita anche il ricco archivio familiare e la pinacoteca. Il patrimonio bibliografico è molto importante: oltre 14.000 volumi di monografie antiche e moderne, un ricco fondo di opuscoli e periodici nonché l'intera collezione della «Sentinella delle Alpi», rivista edita e stampata proprio dalla famiglia Galimberti.

Le collezioni, con una parte preponderante in lingua francese e tedesca, rispecchiano gli svariati interessi di questa eminente famiglia cuneese che ebbe tra i suoi componenti Tancredi Galimberti senior (avvocato e Ministro delle Poste e comunicazioni nel governo Giolitti), Alice Shanzer (fine letterata e poetessa), Tancredi Galimberti junior («Duccio», eroe della Resistenza, avvocato e autore di un progetto di Costituzione).

Ovviamente ci sono molti testi sull'oratoria giudiziaria (in particolare francese), codici, libri di giurisprudenza patrimonio dello studio «maschile». Altrettanti sono i volumi di poesia e narrativa spesso con dedica autografa, i libri - oggi oggetto di divertita curiosità - sull'educazione e la morale della donna nel XIX secolo, eredità di Alice Shanzer. Ma nuclei importanti sono anche raccolte di saggi e documenti sulla Rivoluzione francese e l'età napoleonica, sulla cristologia e soprattutto una ricca collezione di letteratura patriottica risorgimentale.

Per informazioni: Assessorato per la Cultura del Comune di Cuneo,

tel. 0171631757,  
fax 0171631189, e-mail  
cultura@comune.cuneo.it.

### Documenti per il lavoro in biblioteca

La Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB ha ripreso l'aggiornamento dei Documenti per il lavoro in biblioteca, che potete trovare su AIB-WEB a partire dalla pagina <http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/cnbp.htm> Tra le novità: il capitolato d'appalto per il lavoro di personale di sala per le biblioteche del Comune di Modena e le modalità di gestione del Sistema bibliotecario del Vimeratese.

### Nasce «Viv@voce»

Il 24 marzo 2001 è uscito il numero 0 di «Viv@voce», il notiziario del Consorzio per

il Sistema bibliotecario Castelli Romani. Un giornale che si offre come strumento di comunicazione non solo agli operatori dei servizi bibliotecari, ma anche agli insegnanti, operatori sociali, amministratori e a tutti cittadini, utenti e no. Le biblioteche vogliono farsi conoscere, «leggere e farsi leggere», raccogliendo spunti e suggerimenti non solo di esperti. Ogni mese «Viv@voce» ospita delle rubriche fisse e altre che si alterneranno: *Primo piano* dedicato al tema del mese; *Dalla scuola* per il rapporto privilegiato che lega le scuole alle biblioteche; una rubrica dedicata alle segnalazioni bibliografiche e una alla posta dei lettori.

AMBRA CARBONI  
FRANCESCA SERVOLI

## SOMMARIO

N. 4 APRILE 2001

ENZO FRUSTACI

**2 La macchina di Bibliocom si è rimessa in moto**

### Documenti

**4 Linee guida per l'organizzazione, l'usabilità e l'accessibilità dei siti Web delle pubbliche amministrazioni**

**5 Premi per l'attività di promozione del libro e della lettura da erogare a istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi senza scopo di lucro**

### Il commento

ANNA MARIA MANDILLO

**7 Il nuovo regolamento del Ministero per i beni e le attività culturali**

### AIB-CUR tam-tam

VITTORIO PONZANI

**9 Biblioteca pubblica per chi?**

### Biblioteca digitale

FABIO DI GIAMMARCO

**12 Progetto DELOS**

### Il resoconto

PAOLA PUGLISI

**14 Conservare il Novecento: la stampa periodica**

MAURO GUERRINI

**15 Gli Inserti RICA di Diego Maltese consegnati alla Biblioteca dell'AIB**

### Operazione Nati per leggere

NIVES BENATI - GIOVANNA MALGAROLI

**16 Nati per leggere alla Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna**

### AIB II CEN informa

PASQUALE MASCIA

**18 Dalla riunione del 17 marzo**



# Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della funzione pubblica (Circolare 13 marzo 2001, n. 3/2001)

## LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE, L'USABILITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DEI SITI WEB DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

### *A tutte le amministrazioni dello Stato*

L'utilizzo ottimale delle tecnologie di comunicazione e, in particolare, di Internet, costituisce una esigenza strategica per le pubbliche amministrazioni. La rete è infatti un mezzo importante sia per accrescere la produttività del lavoro all'interno degli uffici pubblici, sia per migliorare la qualità dei servizi che essi devono offrire ai cittadini, sia, infine, per promuovere una migliore informazione sulle attività delle amministrazioni pubbliche e una maggiore partecipazione dei cittadini alle scelte delle medesime amministrazioni.

La presente circolare, in attuazione del piano di azione e-Government, approvato dal comitato interministeriale per la società dell'informazione il 29 giugno 2000 e dalla Conferenza unificata Stato-regioni-città-autonomie locali il 23 luglio 2000, contiene indicazioni per la costruzione dei siti Web delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 291/1993, ed è indirizzata a chiunque all'interno delle indicate amministrazioni abbia responsabilità collegate alla progettazione, realizzazione e manutenzione di sistemi informativi basati sulle tecnologie del Web. In materia di accessibilità costituiscono prioritari riferimenti i documenti conclusivi della Conferenza ministeriale di Lisbona dell'Unione Europea del 20 marzo 2000 e della Conferenza ministeriale di Feira del 19 e 20 giugno 2000, nonché le linee guida sull'accessibilità dei siti Web del Consorzio mondiale del Web (W3C).

Obiettivo della circolare è fornire indicazioni sugli aspetti più importanti che riguardano le reali fruizioni dei siti Web nelle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento al contesto organizzativo, all'usabilità del Web, all'accessibilità delle informazioni.

### 1. Il contesto organizzativo

L'attività di progettazione e di sviluppo del sito deve essere opportunamente inserita nel contesto organizzativo dell'amministrazione. Il Web è uno strumento comunicativo

in grado di modificare i flussi informativi all'interno di una organizzazione e tra essa e l'esterno.

Per questo motivo il Web dovrebbe essere utilizzato per pubblicare tutta l'informazione di rilevanza pubblica relativa alle attività generate dall'amministrazione, provvedendo alla validazione e al regolare aggiornamento delle informazioni. Le informazioni obsolete sono inutili e danneggiano la reputazione e l'affidabilità del sito Web, oltre che dell'amministrazione che lo gestisce.

Si raccomanda di utilizzare il più possibile le tecnologie Web per la comunicazione interattiva, avendo cura di verificare attentamente le possibilità reali di corrispondere alla domanda di contatto che si crea.

Il Web è inoltre una "tecnologia organizzativa". In quanto tale permette di lavorare insieme ad altri e di condividere informazioni tra uffici di realizzare pratiche di integrazione tra basi di dati e tra procedure, nonché forme di collaborazione con soggetti esterni a una determinata amministrazione; fornisce, inoltre, il supporto tecnologico per la realizzazione di servizi evoluti ai cittadini. Si invitano a tal fine le amministrazioni in indirizzo a porre in essere efficaci sistemi di collaborazione tra gli uffici utilizzando in modo creativo le risorse disponibili.

### 2. L'usabilità

I siti devono essere usabili. L'usabilità del Web implica che le informazioni debbano essere organizzate e strutturate in maniera da garantire la massima fruibilità.

Prerequisito di ogni progettazione di un sito è l'identificazione delle tipologie di pubblico al quale è rivolto. È importante che vi sia uno sforzo per immaginare come il Web sarà visto e usato dai suoi utenti una volta realizzato tenendo conto della varietà delle caratteristiche personali, sociali e culturali dei cittadini.

Le opinioni del pubblico, opportunamente stimolate, sono essenziali per costruire un buon sito Web.

L'informazione deve essere scritta in modo chiaro e con un linguaggio comune, evitando l'utilizzo di formati commerciali. Si raccomanda, inoltre, l'uso della tecnologia più semplice e più comune per risolvere un determinato problema, e la scelta di tecno-

logie compatibili e rispettose degli standard di Internet.

Si raccomanda la progettazione di siti coerenti nell'organizzazione e nella presentazione delle informazioni, avuto riguardo, in particolare, ai sistemi di gestione dei siti con organizzazione decentrata, nonché di porre in essere soluzioni atte a facilitare la ricerca degli argomenti attraverso, ad esempio, strumenti di ricerca semantica e la predisposizione di una mappa del sito corredata di tutti i relativi collegamenti ipertestuali aggiornati e da una guida che chiarisca le principali difficoltà riscontrabili dai navigatori.

Le informazioni, inoltre, devono essere organizzate in una struttura che evolva senza imporre frequenti spostamenti o cancellazioni, garantendo, per quanto possibile, l'omogeneità di tale struttura in tutte le parti del sito. È necessario, pertanto, che sia garantito il funzionamento dei link ipertestuali, e quindi la reperibilità delle informazioni, anche a distanza di tempo.

### 3. L'accessibilità

I siti devono essere accessibili. Essi devono essere progettati in modo da garantire la loro consultazione anche da parte di individui affetti da disabilità fisiche o sensoriali, o condizionati dall'uso di strumenti con prestazioni limitate o da condizioni ambientali sfavorevoli. Un sito accessibile fornisce vantaggi anche alla generalità degli utenti. L'informazione in formato elettronico per molte persone disabili è in linea di principio più accessibile rispetto alla forma tradizionale cartacea, proprio grazie alle nuove tecnologie che permettono la traduzione in diverse modalità percettive. L'esclusione causata da barriere di comunicazione risulta perciò particolarmente grave.

Ogni sforzo deve essere fatto perché i siti Web dell'amministrazione pubblica siano accessibili.

Con riferimento ai siti e ai documenti disponibili nel Web, l'accessibilità assume il significato di possibilità di lettura delle pagine, orientamento e navigazione all'interno di un sito, di interazione con le procedure che prevedono scelte, immissione di dati, attivazione di collegamenti ipertestuali, scaricamento di documenti ed altro.

Si invitano pertanto tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nella progettazione, gestione e aggiornamento dei siti della P.A., ad attenersi alle regole di seguito riportate nell'allegato A possibilmente entro sei mesi dalla pubblicazione della presente circolare.

Si invitano, nel contempo, tutti coloro che sono in condizione di applicare fin nei dettagli le linee guida sull'accessibilità dei siti Web del Consorzio mondiale del Web (W3C), con le procedure di verifica in esse

suggerite, a completare il progetto o la ristrutturazione di un sito in tal senso, al fine di raggiungere un livello superiore di accessibilità.

Roma, 13 marzo 2001

IL MINISTRO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

## ELENCO DEGLI AMMESSI ALL'ALBO PROFESSIONALE ITALIANO DEI BIBLIOTECARI NELLA SEDUTA DEL 26 MARZO 2001

ALIANI Antonio – Colorno (PR)  
ALIFUOCO Gennaro – Napoli  
ARRU M. Caterina – Sassari  
BALESTRIERI Raffaella – Roma  
BERNI Claudia – Roma  
BONAZZI Giovanna – Reggio Emilia  
BONFIGLI Alessandra – Roma  
CANNELLA Maria – Vibo Valentia  
CAPACCIONI Andrea – Perugia  
CAVALLARI Piero – Roma  
CENSI Bruno – Roma  
CICOGLIA Valeria – Roma  
CASARIN Graziella – Monsummano Terme (PT)  
CIROCCHI Gloria – Roma  
CLENCH Janet – Roma  
COSTANZO Emanuela – Milano  
CUDEMO Giovanni Battista – Sant'Arcangelo (PZ)  
D'ANTONI Maria – Latina  
DI VIESTE Mauro – Bolzano  
ESPOSITO Francesca Anna Rita – Bari-Palese  
FABI Isabella – Mestre (VE)  
FAGGIOLO Chiara – Tortona (AL)  
FESTI Anna – Modena  
FISCHETTI Antonella – Roma  
FULLE Rossana – Camogli (GE)  
GASPERINI Enrica – Canino (VT)  
GHEDINA Paolo – Montegrotto Terme (PD)  
GIANNONE Carmela M. Rosaria – Pisticci (MT)  
GORI Carlo Onofrio – Prato  
GRAZIADEI Ermelinda – Potenza  
GRENZI Lella – Modena  
IENGO Santina – Salerno  
LAVIOLA Marcellina – Pisticci (MT)  
LUPI Isabella – Roma  
MAGLIONI Lucia – Roma  
MANELLI Margherita – Monterotondo (RM)  
MEDAGLIA Chiara – Roma  
MILEA Maria – Gallico Marina (RC)  
MONGILLO Pasqualina – Fisciano (SA)  
MORINI Paola – Genova  
NICOTRA Valeria – Sassari  
OCCHIALINI Wanda – Manduria (TA)  
OLLA Anna – Cagliari  
PANI Jolanda Anna – Cagliari  
PARODI Margherita – Varazze (SA)  
PASTORINI Claudia – Camogli (GE)  
PINTUS Simonetta – Sassari  
PUGLISI Paola – Roma  
SCUTELLÀ Grazia – Roma  
TADDIA Paola – Casalecchio di Reno (BO)  
TAJOLI Zeno – Verona  
TARANTINO Maurizio – Napoli  
TINTO Marina – Roma  
TOLONE Rosalba – Castrolibero (CS)  
VACCARO Rino – Chiavari (GE)  
VENTRELLA Angela – Lanciano (CH)  
VUONO Rito – Rende (CS)  
ZINCONE M. Carmela – Roma  
ZITA Donatella – Seregno (MI)  
ZUCCOLI Marina – Bologna

Il luogo di residenza di Raffaele Tarantino, ammesso all'albo l'11 maggio 2000, è Aprigliano (CS).

### Allegato A

#### Le regole di accessibilità

Organizzazione delle pagine. Distinguere, e trattare separatamente, il contenuto, la struttura e la presentazione di una pagina, facendo uso di «fogli di stile» (CSS). Non usare il colore come unico veicolo di informazione. Usare grandezze relative per indicare le dimensioni e la posizione delle componenti di una pagina. Usare possibilmente componenti «scalabili». Tutto questo allo scopo di assicurare che le pagine si trasformino coerentemente, senza perdita di informazione e senza sovrapposizioni di componenti, al variare delle scelte di visualizzazione dell'utente, come la risoluzione grafica o la dimensione dei caratteri.

Immagini e animazioni. Si deve limitare l'uso di queste componenti ai casi di vera utilità, corredandole di didascalie o descrizioni testuali (es. attributo «alt» di HTML) per indicare la funzione dell'immagine o la descrizione del contenuto (es. «longdesc» o «description link» in HTML) quando questo è importante per la comprensione del documento. Evitare scritte lampeggianti o in movimento, a causa di possibili crisi epilettiche in soggetti predisposti o di disturbo della comprensione da parte di persone con problemi cognitivi.

Mappe immagine. Usare mappe interamente contenute nel documento (client side) e corredare ogni parte sensibile di didascalia testuale.

Componenti multimediali. Corredare le componenti sonore di segnalazioni alternative visive. Corredare, possibilmente, i filmati di descrizione testuale delle immagini e di sottotitolazione dei dialoghi.

Collegamenti ipertestuali (links). Usare parole o brevi frasi di chiaro e univoco significato anche fuori del contesto, evitan-

do espressioni generiche come «premi qui». Si deve seguire la stessa regola anche per la didascalia alternativa di collegamenti realizzati con immagini o simboli grafici.

Grafici e schemi. Aggiungere descrizioni testuali alternative, che permettano la comprensione del loro significato anche a chi non può vederli.

Componenti interattive (es. scripts, applets, plug-ins). Limitarne l'uso ai casi di vera utilità e prevedere procedure alternative nel caso che non siano gestibili con i comuni ausili usati dagli utenti disabili. Prevedere un messaggio di avvertimento di apertura di una finestra.

«Frames». Usare nomi significativi del loro contenuto e prevedere l'alternativa «noframes». Si tenga presente che una presentazione ristretta ad una porzione di schermo può creare problemi alle persone ipovedenti che preferiscono sfruttare tutta la larghezza dello schermo per la lettura con caratteri ingranditi, evitando più che è possibile lo scorrimento orizzontale del testo.

Tablelle. Assicurarsi che il contenuto e la struttura delle tablelle risultino chiari anche quando la tabella stessa viene letta cella dopo cella e una riga alla volta. Usare dimensioni relative per evitare l'invasione del contenuto di una cella in quella adiacente in caso di riformattazione della pagina con diversa risoluzione.

Verifica dell'accessibilità di una pagina. Tale verifica potrà realizzarsi, ad esempio, simulando le condizioni di lavoro di un utente disabile, con l'uso di un browser testuale oppure di un browser grafico, disabilitando il caricamento delle immagini, delle animazioni, dei suoni, dei colori e ripetendo le prove con vari livelli di risoluzione grafica e di dimensioni dei caratteri, ove possibile.

## Ministero per i beni e le attività culturali Circolare 5 marzo 2001, n. 27

(GU, Serie generale, n. 64 del 17 marzo 2001)

### PREMI PER L'ATTIVITÀ DI PROMOZIONE DEL LIBRO E DELLA LETTURA DA EROGARE A ISTITUZIONI, ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI ED ALTRI ORGANISMI SENZA SCOPO DI LUCRO

La presente circolare disciplina la concessione di premi per l'attività di promozione del libro e della lettura che saranno erogati sullo stanziamento annualmente previsto sul capitolo 1951 dello stato di previsione di questo Ministero.

#### Art. 1. Destinatari dei premi

Possono concorrere all'assegnazione dei premi per l'attività di promozione del libro e della lettura: istituzioni, associazioni, fondazioni ed altri organismi senza scopo di lucro.

#### Art. 2. Finalità dei premi

I premi per l'attività di promozione del libro e della lettura sono così articolati:

a) premio di L. 90.000.000 destinato alla migliore manifestazione di promozione del libro e della lettura di rilevanza nazionale

realizzata nell'anno precedente alla presentazione della domanda di cui all'art. 4;  
 b) premio di L. 90.000.000 destinato al miglior progetto di diffusione del libro e della lettura da realizzare in aree geografiche caratterizzate da carenza di biblioteche

e librerie o in contesti di particolare disagio sociale o in strutture di reinserimento (carceri, comunità terapeutiche, ecc.);

c) premio di L. 50.000.000 destinato al miglior progetto di promozione della lettura per ragazzi e adolescenti realizzato nell'anno precedente alla presentazione della domanda di cui all'art. 4;

d) premio di L. 50.000.000 destinato al miglior progetto per la diffusione della poesia realizzato nell'anno precedente alla presentazione della domanda di cui all'art. 4;  
 e) premio di L. 24.000.000 destinato alla migliore iniziativa tematica di promozione della lettura caratterizzata dall'originalità del programma e realizzata nell'anno precedente alla presentazione della domanda di cui all'art. 4.

#### Art. 3. Ammissione al premio

Ai fini della ammissione ai premi di cui al precedente articolo, dovrà essere rilevata la presenza dei seguenti requisiti previsti per ciascuna categoria di premio:

a) affidabilità del soggetto che presenta il progetto; qualità del programma e del comitato scientifico; numero di potenziali lettori coinvolti; capacità di comunicazione e rilievo sui mezzi di informazione; capacità di autofinanziamento e di coinvolgimento di sponsor;

b) affidabilità del soggetto che presenta il progetto; target del progetto ben identificato; qualità del programma e del comitato scientifico; capacità di autofinanziamento e di coinvolgimento di sponsor (dimostrata); analisi e definizione dell'area geografica o del contesto sociale di riferimento;

c) qualità dell'indirizzo psico-pedagogico e del comitato scientifico; numero dei soggetti coinvolti; analisi e definizione dell'area geografica di riferimento; carattere innovativo, con particolare riguardo all'impiego di nuove tecnologie, all'uso di linguaggi espressivi particolari ecc.

d) affidabilità del soggetto che presenta il progetto; qualità del programma e del comitato scientifico; numero di lettori raggiunti; interazioni di linguaggi diversi (musica, arti visive, multimedialità, Internet ecc.);

e) affidabilità del soggetto che presenta il progetto; qualità del programma e del comitato scientifico; numero di lettori raggiunti; capacità di coinvolgimento dei potenziali utenti e rilievo sui mezzi di informazione; originalità del tema proposto.

#### Art. 4. Istanza

Le domande di partecipazione ai premi previsti dalla presente circolare, sottoscritte dal legale rappresentante e prodotte in bollo, devono essere trasmesse al Ministero per i beni e le attività culturali - Ufficio centrale per i beni librari, le associa-

zioni culturali e l'editoria - Divisione editoria, via del Collegio Romano, 27 - 00186 Roma, e debbono contenere l'indicazione del codice fiscale e del numero di conto corrente bancario (completo delle coordinate bancarie) sul quale versare l'importo del premio. È facoltà degli interessati richiedere il versamento in euro; in tal caso l'opzione in euro è irreversibile.

#### Art. 5. Documentazione

I richiedenti devono inviare, unitamente all'istanza di cui al precedente articolo, copia dell'atto costitutivo e dello statuto in vigore. Si richiede inoltre l'invio di materiale documentario (depliant, cartelle o rassegne stampa, ecc.) utile alla valutazione delle caratteristiche e della rilevanza dei progetti o delle iniziative realizzate.

Per quanto riguarda la lettera b) dell'art. 2 (iniziative non ancora realizzate in aree o contesti ecc.) si richiede l'invio del progetto, del preventivo di spesa e l'attestazione dell'impegno a finanziarlo, complessivamente o parzialmente, da parte di enti pubblici, privati o sponsor.

#### Art. 6. Termine

Le domande devono pervenire all'indirizzo di cui all'art. 4 a mezzo plico raccomandato o con corriere autorizzato recante sulla busta la dicitura Domanda per «premi per l'attività di promozione del libro e della lettura» entro il 30 giugno di ciascun anno.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute dopo la scadenza indicata o non complete della documentazione prevista dal precedente art. 5.

#### Art. 7. Assegnazione dei premi

I premi sono assegnati dal Ministro per i beni e le attività culturali su parere di esperti designati dal Ministro stesso, previa valutazione comparativa dei progetti inviati, che siano risultati in regola con gli adempimenti richiesti dalla presente circolare.

#### Art. 8. Responsabile del procedimento

Ai sensi dell'art. 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241, si comunica che il responsabile del procedimento è il dirigente della Divisione editoria dell'Ufficio centrale per i beni librari, le istituzioni culturali e l'editoria. Per informazioni rivolgersi ai numeri telefonici 06/6723394, e-mail padellaro@librari.beniculturali.it.

#### Art. 9.

I nomi dei vincitori saranno resi noti attraverso i mezzi della comunicazione. [...]

Roma, 5 marzo 2001

IL MINISTRO: MELANDRI

## In breve

### Programmi europei

Sono qui di seguito segnalati alcuni bandi di prossima scadenza relativi a programmi ed azioni europee di interesse per il settore culturale pubblicati recentemente sulla Gazzetta ufficiale delle Comunità europee (GUCE) serie C.

#### Media Plus

Programma di sostegno allo sviluppo, alla distribuzione e alla promozione delle opere audiovisive europee.

- Sostegno alla promozione e all'accesso al mercato nel campo dei festival

Scadenze: 1/6/2001 - 10/9/2001

Riferimento: GUCE C 53 del 20/2/2001

- Attuazione di un programma di formazione per operatori dell'industria europea di programmi audiovisivi

Scadenze: 25/4/2001 - 10/9/2001

Riferimento: GUCE C 63 del 28/2/2001

#### Gemellaggi di città

Sostegno delle azioni a favore dei gemellaggi di città 2001 (scambi, conferenze e seminari).

Scadenza: 10 agosto 2001

Riferimento: GUCE C 320 del 9/11/2000

#### Gioventù

È stato pubblicato un invito a presentare progetti su grande scala in materia di cooperazione, formazione e informazione - Azione 5

Scadenza: 1 ottobre 2001

Riferimento: GUCE C 72 del 6/3/2001

#### V programma quadro ricerca e sviluppo tecnologico 1998-2002

Programma energia, ambiente e sviluppo sostenibile

Azione chiave 4 " La città del futuro e il patrimonio culturale"

Azioni concertate e reti tematiche riferite all'intera azione chiave e per azioni di RST per la protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale europeo in merito a: miglioramento della valutazione dei danni al patrimonio culturale europeo; sviluppo di strategie innovative di conservazione; impulso all'integrazione del patrimonio culturale nel tessuto urbano.

Scadenza: 15 ottobre 2001

Riferimento: GUCE C 324 del 15/11/2000

# Il nuovo regolamento del Ministero per i beni e le attività culturali

di Anna Maria Mandillo

Se esaminiamo nel regolamento di organizzazione del Ministero<sup>1</sup> gli articoli che si riferiscono al settore dei beni librari e in particolare delle biblioteche pubbliche statali viene spontaneo commentarli con il proverbio «se son rose fioriranno» perché, in questo regolamento tanto atteso, alcune importanti questioni che riguardano questo, come anche gli altri settori del Ministero, sono ancora rinviate ai regolamenti di secondo grado. E poiché non sono stati stabiliti vincoli temporali per la loro emanazione dovremo attendere un più o meno prossimo futuro per vedere completata con questi successivi provvedimenti l'organizzazione del ministero.

È opportuno tuttavia, credo, nel momento che il d.P.R. n. 441/2000 comincia ad avere i suoi effetti, porre in evidenza temi e problemi che attendono soluzioni e che dovranno essere trattati perché attengono a compiti propri del Ministero.

Prima di tutto mi riferisco allo sviluppo dei servizi bibliografici e bibliotecari nazionali, che sono indicati dal d. legisl. n. 368/1998 tra le attribuzioni del Ministero all'art. 2, comma 1, lettera c)<sup>2</sup>.

È da ricordare che al momento della predisposizione di questo decreto, istitutivo del nuovo ministero, fu necessaria un'opera di sensibilizzazione da parte delle associazioni, sia l'AIB che la Bianchi Bandinelli<sup>3</sup>, per far comprendere l'importanza di questi compiti del Ministero per i beni e le attività culturali, al quale da parte degli estensori del decreto era riconosciuta originariamente, in questo settore, solo la promozione del libro e della lettura.

Negli altri paesi, e non solo a livello europeo, questi servizi sono inseriti con grande rilievo nelle politiche di settore perché contribuiscono in maniera determinante alla salvaguardia (tutela) della memoria storica e allo sviluppo della società dell'informazione. Questi servizi sono caratteristici delle istituzioni centrali a carattere nazionale e sono finalizzati alla costituzione dell'archivio nazionale della produzione editoriale nazionale, alla documentazione di tale produzione mediante la bibliografia nazionale su diversi supporti e ora anche in rete, alla definizione e diffusione di standard e di linee guida (metodologie) per la catalogazione e la conservazione e restauro di differenti tipologie di

documenti (oggi non solo il libro), al potenziamento e al coordinamento di strumenti di informazione a carattere nazionale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie, alla circolazione delle opere mediante l'organizzazione di servizi di prestito interbibliotecario a livello nazionale e internazionale.

Anche se nel regolamento di organizzazione vi si accenna nell'articolo relativo alla direzione generale dei beni librari, questi non sono poi stati sviluppati in maniera esplicita come è avvenuto invece per i compiti relativi alla promozione del libro e della lettura. Questi ultimi sono fin troppo dettagliatamente elencati, anche se per molti aspetti si sovrappongono a competenze specifiche delle Regioni che, nel campo della promozione, hanno operato fin dagli anni Settanta, gli anni del decentramento delle competenze dello Stato alle Regioni, con iniziative molteplici e risultati soddisfacenti, anche perché rispondenti in modo consono alle finalità delle strutture territoriali e alla domanda di cultura locale.

L'impegno alla concreta attuazione dei servizi nazionali deve, nei futuri regolamenti, essere focalizzato soprattutto sulle responsabilità coordinate delle due biblioteche nazionali centrali e degli istituti centrali di settore. È un impegno di rilievo al quale non ci si deve sottrarre, soprattutto considerando l'importanza degli istituti bibliotecari depositari di notevoli patrimoni librari e la rapida crescita di progetti culturali di dimensione europea ai quali anche l'Italia partecipa.

Ai servizi si lega anche l'esame delle problematiche del diritto d'autore, che ora fanno capo al Ministero per i beni e le attività culturali, dopo il trasferimento delle competenze in questa materia, operato con il decreto legislativo n. 300/1999 (art. 52) e n. 303/1999, che stabilisce all'articolo 10 il passaggio dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero dei compiti relativi all'area funzionale "diritto d'autore e disciplina della proprietà letteraria". Questa delicata materia, nel momento del rapido sviluppo dell'editoria multimediale e delle accresciute possibilità di riproduzione e circolazione delle informazioni e delle opere, incide con grande peso sui servizi delle biblioteche e dovrà essere trattata perciò dal Ministero con attenzione ed equilibrio nel rispetto, da una parte, dei diritti degli autori, editori e

produttori di basi dati e, dall'altra, del diritto all'informazione e alla conoscenza, garantito soprattutto dalle biblioteche mediante l'utilizzo delle opere su diversi supporti, al fine di mantenere servizi pubblici di qualità. È perciò importante che, nell'ambito del Segretariato generale, dove queste competenze sono collocate dal regolamento (art. 1, comma 1) siano tenuti presenti tutti gli interessi in gioco, soprattutto ora che sta per arrivare un appuntamento importante: il recepimento dell'ultima direttiva del Parlamento europeo sull'armonizzazione delle legislazioni sul *copyright*.

Il tema dei servizi nazionali tocca in primo luogo le due biblioteche nazionali centrali di Firenze e di Roma.

Il regolamento di organizzazione del Ministero, pur accomunandole a motivo delle funzioni evidenziate nell'articolo relativo alle biblioteche pubbliche statali (art. 16, comma 4), non favorisce realmente, a mio parere, una soluzione ottimale di riequilibrio e unificazione delle norme che ne regolano l'autonomia e il funzionamento.

Vediamo in breve di cosa si tratta: per la Biblioteca nazionale centrale di Roma fu emanata la legge 190 nel 1975<sup>4</sup>, ancor prima del d.P.R. n. 805/1975, istitutivo del Ministero per i beni culturali. La legge era allora necessaria per far fronte alla diversa situazione della biblioteca romana (diversa all'epoca, rispetto alle altre biblioteche pubbliche statali) che, dopo il trasferimento dal Collegio Romano a Castro Pretorio, aveva notevoli problemi di gestione nella nuova e più grande sede. Ma la legge 190, legata a quel particolare momento, è oggi superata dalle norme generali delle amministrazioni pubbliche, limitata rispetto alle norme di funzionamento che hanno regolato più tardi gli Istituti centrali. Ma poiché è stata confermata vigente dal decreto legislativo n. 368, nonostante che durante il periodo di preparazione del decreto, il problema fosse stato sollevato, si prefigura ora una situazione anomala per le due biblioteche nazionali centrali: la biblioteca di Roma rischia di rimanere soggetta a questa legge, mentre la biblioteca di Firenze, inserita nel regolamento, nell'articolo degli istituti centrali (art. 11) sarà disciplinata con le norme che regoleranno questi istituti.

Da qui la necessità di pensare fin d'ora a un intervento normativo che dovrà essere probabilmente di livello superiore rispetto ai regolamenti previsti per ogni singolo istituto. La storia che riguarda le due biblioteche nazionali è lunga, basti ricordare che l'esigenza di definizione dei compiti dei due istituti, intrecciati a quelli dell'Istituto centrale per il catalogo unico, era già presente nel d.P.R. 805 del 1975 (art. 15), ma non si è mai con-



cretata, anche se il dibattito in ambito bibliotecario ha toccato più volte questi temi. Ritengo che per dare un'adeguata risposta a tale esigenza, in tutti questi anni sempre più sentita dai bibliotecari, e in particolare fatta presente dall'AIB in diverse sedi, è necessario un forte e convinto impegno politico che tenda alla creazione di un unico istituto. Questo potrà anche essere articolato in sedi diverse, ma dovrà avere unitarietà di scelte e definizione chiara dei compiti, in modo da eliminare duplicazioni e conflittualità tra le due attuali biblioteche e raggiungere finalmente l'obiettivo dell'attuazione, anche in Italia, della piena visibilità del concetto di Biblioteca nazionale, così come è inteso in tutti i paesi.

Per quanto riguarda gli istituti centrali, e ciò vale per tutti gli istituti centrali, non solo quelli del settore dei beni librari, dovrà essere meglio chiarito il loro ruolo. Nell'articolo che li riguarda, l'art. 11, è detto che «svolgono in autonomia» funzioni specifiche (ricerca, indirizzo e coordinamento tecnico nei settori dell'inventariazione, catalogazione, conservazione e restauro). Non è chiarito però il loro rapporto con le direzioni generali di riferimento, né con le soprintendenze regionali, né con il segretariato generale. Poiché gli istituti centrali svolgono un ruolo importante di coordinamento e di indirizzo, anche in relazione con le Regioni, nel campo dell'inventariazione, catalogazione, conservazione, restauro, non è possibile che vengano lasciati in una situazione di incertezza, pro-

prio nel momento che si realizza un nuovo ordinamento del ministero<sup>5</sup>.

È opportuno pertanto chiarire per gli istituti centrali quali siano gli organi centrali di riferimento nel Ministero, quali le modalità di assegnazione delle risorse umane e finanziarie, quali i criteri per la nomina dei dirigenti.

Se cerchiamo di interpretare il regolamento, nell'art. 2, comma 2 è detto che alle direzioni generali, che costituiscono centri di responsabilità amministrativa, «afferiscono le soprintendenze di settore, fatto salvo quanto previsto per le soprintendenze e le *gestioni autonome*». Poiché gli istituti centrali hanno gestioni autonome se ne dovrebbe dedurre che non hanno con le direzioni generali un rapporto di dipendenza come è invece esplicitamente detto per gli archivi e le biblioteche pubbliche statali (art. 15 e art. 16, comma 1).

Per le biblioteche pubbliche statali la dizione dell'articolo che li riguarda (art. 16) è stata ripresa da un testo di alcuni anni fa, il Regolamento organico del 1995<sup>6</sup>, finalizzato ai meri aspetti di funzionamento, cioè alla gestione patrimoniale e dei servizi dei singoli istituti.

Se ci dovessimo fermare quindi ai compiti qui descritti la visione che appare delle biblioteche è piuttosto scialba e generica. Indubbiamente di più ampio respiro è invece la visione dell'art. 152 del decreto legislativo n. 112, che opportunamente in questo caso è collegato nel regolamento anche alle attività delle biblioteche pubbliche statali<sup>7</sup>. Viene individuata in questo articolo, come obiettivo strategico, la valorizzazione dei beni culturali. All'opera di valorizzazione attendono Stato, Regioni ed enti locali, svolgendo compiti e funzioni che nell'elencazione del comma 2 dell'art. 152 appaiono più adeguati alla realtà e comprensivi di tutte le attività che sono attinenti anche alle biblioteche.

Un modello di cooperazione tra biblioteche, del resto, già funzionante da molti anni, è il Servizio bibliotecario nazionale, ma a questa che è una realtà consistente (una rete di più di 1000 biblioteche, un catalogo unico di cinque milioni di titoli, con più di 130.000 accessi al giorno) peraltro il regolamento non fa mai riferimento. Sono citate esplicitamente le scuole di lettura, che sembrano in questo momento caratterizzare la politica del libro nel Ministero, ma non il Servizio bibliotecario nazionale.

Anche per la Discoteca di Stato si attende il regolamento che dovrà chiarirne la posizione nell'ambito del Ministero. Nel d.P.R. n. 441/2000 è nominata nell'articolo dedicato alla Direzione generale dei beni librari per mettere in evidenza i compiti di vigilanza che

questa ha sulla Discoteca. La Discoteca deve per sua parte essere ordinata come previsto dalla legge n. 237/1999<sup>8</sup>, che istituisce nel suo ambito il museo dell'audiovisivo e le assegna autonomia scientifica organizzativa, amministrativa e finanziaria.

È opportuno però che, come si è segnalato per gli istituti centrali, siano indicati i necessari raccordi della Discoteca con gli organismi centrali del Ministero. Sono da chiarire infine i richiami che la riguardano nel decreto n. 368/1998 e nel d.P.R. n. 441/2000, che si riferiscono ancora all'articolo 27 del d.P.R. 805/1975, indicato tra gli articoli ancora vigenti<sup>9</sup>.

Infine per quanto riguarda l'assegnazione dell'autonomia ad alcune biblioteche pubbliche statali, mentre per l'individuazione delle soprintendenze speciali è dato un vincolo temporale, l'unico del regolamento, di un anno dall'entrata in vigore, per le altre soprintendenze e per le gestioni autonome, tra le quali dovranno essere scelte anche alcune biblioteche pubbliche statali, l'individuazione avverrà in futuro con il meccanismo previsto dall'art. 12. Le indicazioni sulla scelta degli istituti e le modalità dell'autonomia verranno, secondo quanto indicato nell'articolo, dai comitati scientifici competenti per settore, che non sono però ancora costituiti perché non è stata ancora approvata la norma che dovrà regolarli.

A questo punto della sintetica rassegna della situazione del settore dei beni librari nel regolamento, ancora per molti aspetti problematica, credo che il riferimento alle "rose" fatto all'inizio sia quanto mai appropriato: dovremo attendere, quando verrà, la stagione della fioritura. ◆

<sup>1</sup> d.P.R. n. 441 del 7 dicembre 2000, «Gazzetta ufficiale» n. 33 del 9 febbraio 2001

<sup>2</sup> Decreto legislativo n. 368 del 20 ottobre 1998, «Gazzetta ufficiale» n. 250 del 26 ottobre 1998.

<sup>3</sup> L'Associazione Bianchi Bandinelli ha anche organizzato un convegno a Roma nel 1999 sul tema "Il sistema bibliotecario e il nuovo Ministero per i beni e le attività culturali". Gli atti sono pubblicati nel n. 7 degli Annali dell'Associazione.

<sup>4</sup> Legge n. 190 del 27 maggio 1975, «Gazzetta ufficiale», n. 154 del 13 giugno 1975.

<sup>5</sup> Sul compito della catalogazione interviene anche il Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali (D. legisl. n. 490 del 29 ottobre 1999, «Gazzetta ufficiale», n. 229/L del 27 dicembre 1999).

<sup>6</sup> d.P.R. n. 417 del 5 luglio 1995, «Gazzetta ufficiale», n. 118 del 5 ottobre 1995.

<sup>7</sup> Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, «Gazzetta ufficiale», n. 116 del 21 maggio 1998.

<sup>8</sup> Legge n. 237 del 12 luglio 1999, «Gazzetta ufficiale», n. 173 del 26 luglio 1999.

<sup>9</sup> Vedi art. 6, comma 3 del decreto legislativo 368/1998 e art. 17, comma 4 del d.P.R. 441/2000.

## In breve

### Poggiali alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari

Il 21 marzo scorso Igino Poggiali è stato invitato a tenere una lezione sulla natura e gli scopi dell'AIB dalla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, all'interno del corso di biblioteconomia tenuto dal prof. Mauro Guerrini. Poggiali ha incentrato il suo contributo sulla figura del bibliotecario come professionista dell'informazione. Hanno partecipato numerosi studenti che hanno posto a Poggiali quesiti sul rapporto fra formazione accademica, formazione professionale e mercato del lavoro. L'incontro può definirsi storico: è la prima volta, in poco meno di cinquanta anni di vita, che la Scuola speciale per archivisti e bibliotecari invita un presidente dell'AIB, nella sua veste ufficiale, a tenere un incontro con gli studenti, segno della maturata consapevolezza della necessità di uno stretto rapporto fra formazione universitaria e professione bibliotecaria.



# Biblioteca pubblica per chi?

di Vittorio Ponzani

Un problema molto sentito nelle biblioteche pubbliche è il sovraffollamento degli studenti, soprattutto universitari che, non sapendo dove andare a studiare, si recano anche in quelle biblioteche che nascono per rispondere a esigenze diverse. Tale "invasione" provoca talvolta lo snaturamento della funzione principale di una *public library*, che è quello di servire la comunità dei cittadini attraverso le proprie collezioni librerie. Proprio questo è uno degli aspetti sottolineati da chi guarda con sospetto l'eccessiva presenza di studenti: questi, infatti, nella maggioranza dei casi, vanno in biblioteca per trovare uno spazio confortevole dove studiare i propri testi e solo raramente utilizzano i libri o i servizi della biblioteca. Dall'altra parte è pur vero che anche gli studenti sono cittadini e membri della comunità che finanzia la biblioteca pubblica e quindi hanno gli stessi diritti degli altri utenti.

Un mail passato in AIB-CUR propone di organizzare spazi alternativi a quelli tradizionali della biblioteca dove permettere agli studenti di utilizzare i propri libri. In questi spazi sarebbe sufficiente allestire solo tavoli e sedie, qualche computer e magari la macchina del caffè.

La soluzione al problema del sovraffollamento e dello snaturamento della funzione delle diverse tipologie di biblioteche (il problema non riguarda solo le biblioteche pubbliche: si potrebbe infatti aprire il capitolo delle nazionali...) sarebbe probabilmente la riorganizzazione del sistema bibliotecario nel suo complesso, all'interno del quale siano evidenti le particolari funzioni da svolgere e le finalità da perseguire da parte di ciascuna biblioteca, in relazione alle caratteristiche specifiche della propria utenza. All'interno di un sistema bibliotecario così strutturato risulterebbe naturale per gli studenti universitari trovare nel-

la biblioteca della loro facoltà non solo un posto confortevole dove studiare, ma anche gli strumenti bibliografici più adatti al proprio studio, mentre ad esempio la biblioteca pubblica tornerrebbe ad essere quella "biblioteca di tutti" che il manifesto dell'Unesco definisce come «il centro informativo locale che rende prontamente disponibile per i suoi utenti ogni genere di conoscenza e informazione».

Leggendo i vari messaggi si ha tuttavia l'impressione che in qualche caso le obiezioni alla presenza degli studenti che occupano "militarmente" le biblioteche pubbliche abbiano come fondamento un'immagine un po' sacrale della biblioteca, intesa in modo esclusivo come luogo di studio e di silenzio.

A questa visione si contrappone un messaggio che suggerisce di allestire sale di consultazione dotate di impianti per la diffusione di musica. Questo da una parte renderebbe più confortevole l'ambiente, dall'altra avrebbe l'importante funzione di combattere l'aura che ancora circonda le biblioteche e che spesso allontana i possibili utenti invece di incentivarli a utilizzare il patrimonio e i servizi della biblioteca, mettendo in discussione la falsa credenza della necessità del silenzio nelle sale di lettura. Si tratta certamente di una proposta controcorrente, che infatti ha subito suscitato alcune perplessità sia in relazione all'idea che la musica potrebbe disturbare alcuni utenti impedendo loro la concentrazione, sia per quanto riguarda la scelta dei generi musicali da proporre.

\*\*\*

A partire dalle recenti notizie sull'inizio della distribuzione di libri elettronici da parte della Mondadori e dalla conseguente intensa campagna promozionale in atto, un messaggio in AIB-CUR denuncia il rischio per le biblioteche nel caso si intraprendesse una massiccia politica di acquisizioni di e-book che utilizzano software Microsoft e un formato proprietario di codifica non documentato. Questo significherebbe infatti rendere le biblioteche fortemente condizionate da un singolo fornitore, con forti ri-

schì di obsolescenza tecnologica e gravi problemi per quanto riguarda la conservazione di questi documenti.

Sarebbe opportuno puntare su libri elettronici prodotti con sistemi condivisi e di pubblico dominio, magari creati secondo standard internazionali. Attualmente sono allo studio software alternativi a quello della Microsoft, ma non sembra imminente il consolidarsi di standard relativi agli e-book.

Viene segnalato infine un interessante dossier in lingua francese sul libro elettronico, che comprende una Web/bibliografia sugli aspetti culturali, tecnologici e giuridici dell'e-book, reperibile all'indirizzo: <http://www.educnet.education.fr/documentation/dossier/livrelec/sommaire.htm>.

\*\*\*

Per finire, utilizzando una metodologia inusuale per questa rubrica, si intende registrare non tanto un dibattito svoltosi nella lista di discussione dei bibliotecari, quanto la sua (quasi) totale assenza. Infatti, a fronte del fatto che il 26 marzo 2001 è stato presentato Superdante, il nuovo sito Internet della Direzione generale per i beni librari e le istituzioni culturali del MBAC, pochissimi sono stati i messaggi che si sono riferiti ad esso.

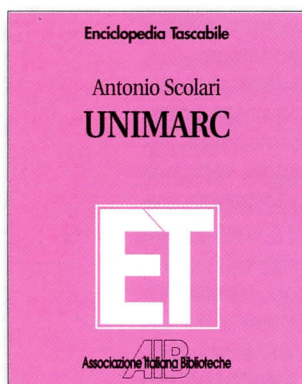
Superdante (<http://www.superdante.it>) si presenta come il portale delle biblioteche statali italiane e si propone l'importante obiettivo di permettere l'accesso via Internet all'eccezionale patrimonio librario, musicale e iconografico italiano, mettendo a disposizione di tutti circa 22 milioni di testi stampati, un milione e mezzo di manoscritti digitalizzati, oltre trentamila incunaboli (per ora, più un auspicio che un fatto compiuto).

Ancora una volta, il termine "portale" è connotato da una certa confusione terminologica, soprattutto in relazione al fatto che, nonostante sia presentato come il "portale delle biblioteche", le biblioteche stesse sono probabilmente il settore più assente. Colpisce molto, per esempio, la mancanza di coordinamento (basterebbe un *link*...) con SBN e con l'Anagrafe delle biblioteche italiane elaborata dall'ICCU, che per altro dovrebbero mirare al medesimo obiettivo.

Un paio di messaggi rileva peraltro la totale assenza di segnalazioni in AIB-CUR da parte degli enti promotori dell'iniziativa, denunciando l'atteggiamento di disinteresse nei confronti della comunità bibliotecaria. ♦

**L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>.**

# edizioni AIB 2000-2001



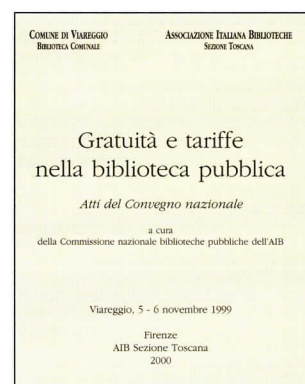
L. 15.000 (soci L. 11.250)  
€ 7,74 (soci L. 5,81)



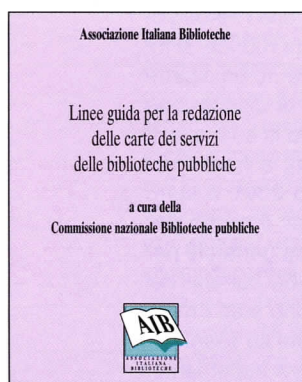
L. 15.000 (soci L. 11.250)  
€ 7,74 (soci L. 5,81)



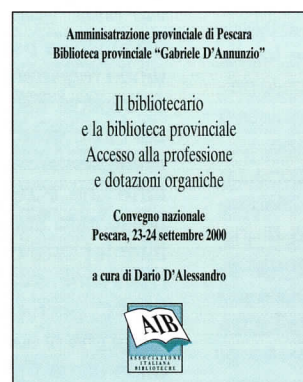
L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota  
plus € 9,03)



L. 25.000 (soci L. 18.750)  
€ 12,9 (soci € 9,6)



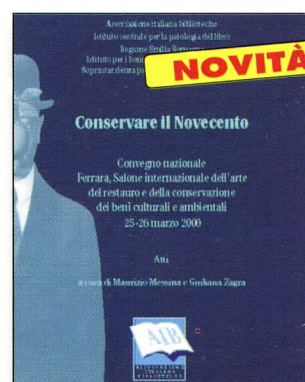
L. 25.000 (soci L. 18.750;  
quota plus L. 12.500)  
€ 12,9 (soci € 9,6; quota  
plus € 9,03)



L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota  
plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000;  
quota plus L. 20.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49; quota  
plus € 10,32)



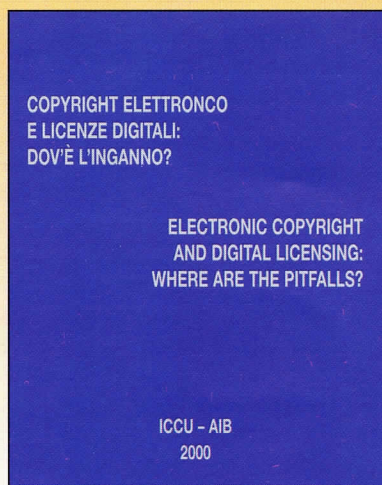
L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota  
plus € 9,03)

## RISTAMPA AGGIORNATA

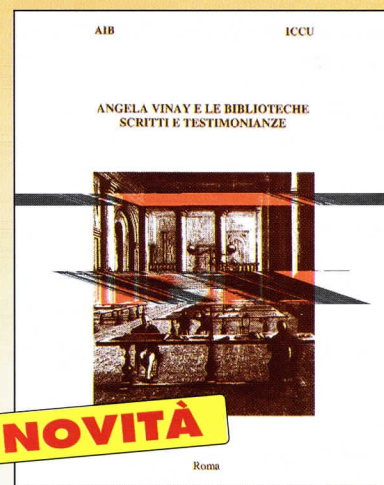
## coedizione AIB-ICCU



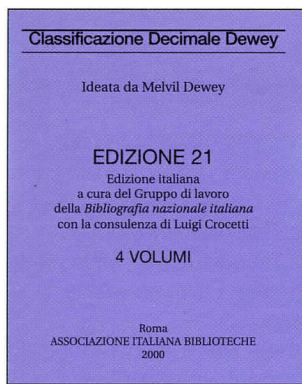
L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)  
€ 15,49 (soci € 11,62; quota plus € 7,74)



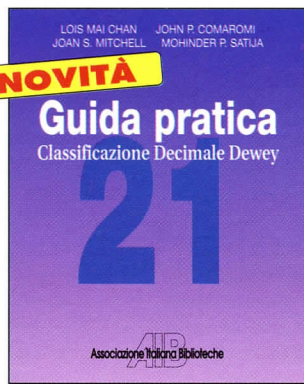
L. 35.000 (soci L. 26.250)  
€ 18,07 (soci € 13,55)



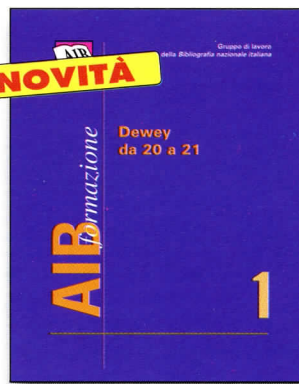
L. 40.000 (soci L. 30.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49)



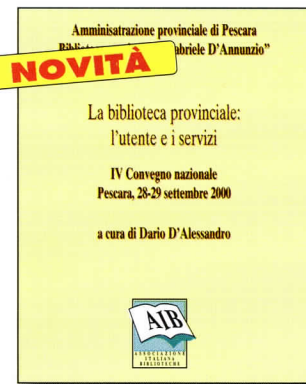
L. 900.000 (sconto soci 25%)  
L. 675.000  
€ 464,8 (soci € 348,6)



L. 35.000 (soci L. 26.250)  
€ 18,07 (soci € 13,55)



L. 25.000 (soci L. 18.750)  
€ 12,9 (soci € 9,6)  
quota plus 2001: omaggio



L. 35.000 (soci L. 26.250;  
quota plus L. 17.500)  
€ 18,07 (soci € 13,55; quota plus € 9,03)



L. 40.000 (soci L. 30.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49)  
quota plus 1998: omaggio



L. 40.000 (soci L. 30.000)  
€ 20,65 (soci € 15,49)  
quota plus 1999: omaggio

Per il catalogo completo delle pubblicazioni AIB consulta  
l'Agenda del Bibliotecario (p. 53) oppure AIB-WEB  
<http://www.aib.it/aib/editoria/catsnodo.htm>

Ordinare  
via fax: 064441139  
via e-mail: [servizi@aib.it](mailto:servizi@aib.it)

## CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:  ricevere a titolo personale  prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume

- |   |         |  |         |
|---|---------|--|---------|
| <input type="checkbox"/> ET Unimarc   | L. .... | <input type="checkbox"/> Guida all'indicizzazione per soggetto         | L. .... |
| <input type="checkbox"/> ET Biblioteca parlamentare   | L. .... | <input type="checkbox"/> Copyright elettronico e licenze digitali      | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Biblioteche per bambini e ragazzi  | L. .... | <input type="checkbox"/> Angela Vinay e le biblioteche                 | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Gratuità e tariffe nella biblioteca pubblica                                     | L. .... | <input type="checkbox"/> Classificazione Decimale Dewey. Edizione 21   | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Linee guida per la redazione delle carte dei servizi delle biblioteche pubbliche | L. .... | <input type="checkbox"/> Guida pratica: Classificazione Decimale Dewey | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Il bibliotecario e la biblioteca provinciale                                     | L. .... | <input type="checkbox"/> Dewey da 20 a 21                              | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Seminario FRBR   | L. .... | <input type="checkbox"/> La biblioteca provinciale: l'utente           | L. .... |
| <input type="checkbox"/> Conservare il Novecento  | L. .... | <input type="checkbox"/> Aib 98 (Atti convegno AIB Genova)             | L. .... |
|   |         | <input type="checkbox"/> Aib 99 (Atti convegno AIB Roma)               | L. .... |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./PIVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. .... più L. 3.000 (L. 10.000 nel caso della Dewey) per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro ..... (specificare)

Data

Firma

# Progetto DELOS

## "The network of excellence on digital libraries"

di Fabio Di Giammarco

### PROSPETTIVE EUROPEE PER LA BIBLIOTECA DIGITALE

Fra i temi emergenti, nel panorama dei progetti europei, c'è sicuramente quello della biblioteca digitale. Tendenza che trova conferma nel V programma quadro (1998-2002), precisamente nell'area III (*Contenuti e strumenti multimediali e patrimonio culturale per tutti*), dove le linee d'azione proposte si combinano spesso con le applicazioni ritenute proprie della biblioteca digitale.

La centralità del tema nell'ambito delle Information Society Technologies e in particolare in quelle strategie di gestione e utilizzo del patrimonio culturale europeo nasce dall'esigenza di razionalizzare l'incremento e facilitare al massimo l'accesso alle raccolte digitali che, sull'onda della rivoluzione tecnologica degli ultimi anni, si sono man mano formate e oggi costituiscono un patrimonio di conoscenza (per tutti) disseminato fra biblioteche, archivi, musei e quant'altro.

Le problematiche inerenti alla biblioteca digitale che sono al centro delle svariate attività di ricerca, riguardano, in linea generale, la standardizzazione (formati, metadati, linguaggi ecc.) e l'implementazione di reti (essenziali per creare quello spazio culturale europeo dove comunità *online* possano scambiarsi le rispettive risorse digitali) ma interessano anche la progettazione di modelli di *business* in previsione dello sfruttamento economico delle innovazioni tecnologiche che si andranno a realizzare.

Volendo approfondire il discorso, esemplificando le cose fin qui solo accennate, disponiamo oggi di un preciso punto di riferimento: il progetto Delos (Network of excellence on digital libraries) diretto da Costantino Thanos dell'Istituto d'ela-

borazione dell'informazione del CNR e coordinato dall'ERCIM (European Research Consortium for Informatics and Mathematics [<http://www.ercim.org>]), progetto che si sta proprio sviluppando nell'ambito del V programma quadro. Delos si propone come laboratorio, crocevia, punto d'incontro, con l'obiettivo di stimolare e, nello stesso tempo, supportare iniziative nel campo della *digital library*. La realizzazione di uno spazio comune, aperto al confronto, allo scambio d'idee, in un'area per definizione "multidisciplinare" qual è quella della cosiddetta società dell'informazione rappresenta altrettanti punti di forza del progetto. Altro punto di forza sta nel lavoro di sintesi, indispensabile nel filtrare le tante esperienze scambiate e far emergere alcuni temi prioritari sui quali poi operare: si pensi alla definizione degli standard, alle sinergie con il mondo dell'industria, all'elaborazione di *network* di ricerca e cooperazione.

Dal punto di vista operativo il progetto Delos è organizzato intorno a cinque forum. Il primo "Digital library research forum" si propone di stimolare la ricerca e incoraggiare le collaborazioni scientifiche in ambito europeo, il secondo "Digital library evaluation forum" ha l'impegno di definire nuovi criteri di valutazione per misurare i processi d'interoperabilità, i formati, i sistemi d'accesso, valendosi anche di *digital test suite* per testare linguaggi e infrastrutture, il terzo "Standardization forum" è invece focalizzato su tutte le problematiche riguardanti i *metadata* con l'obiettivo di arrivare a formati utilizzabili per oggetti di differenti tipologie di supporti; segue poi il "Training and technology transfer forum", il cui traguardo è mettere in evidenza i benefici derivanti dal trasferimento delle tecnologie della bi-

blioteca digitale all'industria e quindi al mercato, infine c'è l'"International cooperation forum" dedicato a promuovere l'allargamento delle reti di collaborazione a tutte le realtà esterne all'Unione Europea come Usa, Russia ecc.

Delos mette poi a disposizione un altro strumento molto utile, il proprio sito Web, al cui interno si possono scorrere le attività principali del progetto e, tramite specifiche sezioni, seguirne gli sviluppi in "tempo reale". Si è così aggiornati sui progressi dei forum e informati sugli eventi in programma quali seminari e conferenze. Interessante poi la sezione che offre una panoramica di tutti i progetti sulla *digital library*: al suo interno sono disponibili due elenchi, il primo riguarda i progetti europei, il secondo quelli di altri paesi. Scorrendo le liste, corredate, per ogni progetto, di brevi descrizioni e *link* ai siti di riferimento, è possibile farsi un'idea sullo stato dell'arte mondiale per quel che riguarda il presente e il futuro della biblioteca digitale.

**WEB** <http://www.ercim.org/delos>

### In breve

#### «Qualità e biblioteche»: una nuova newsletter online

È nata una nuova newsletter, a cura della Teknesis: «Qualità e biblioteche», rivolta agli operatori del settore dei servizi di biblioteca e d'informazione. È possibile visionare il primo numero della newsletter (aprile 2001), ed iscriversi per ricevere i successivi, cliccando sul tasto Newsletter nella *homepage* del sito Teknesis (<http://www.teknesis.it>). Iscrivendovi alla newsletter, si riceverà l'estratto della nuova edizione (terza ed., marzo 2001) delle *Linee guida per l'applicazione delle ISO 9000 nei servizi di biblioteca e di informazione* redatte da Teknesis.

In breve

**Fonte: AIB-CUR**

L'Istituto poligrafico, dall'inizio del mese di aprile, apre l'accesso gratuito agli ultimi sessanta giorni della «Gazzetta ufficiale» (tutte le serie in formato html):  
<http://www.gazzetta.ufficiale.ipzs.it/>.  
 Viene preannunciata inoltre, finita la fase sperimentale, la possibilità di accedere al formato pdf. L'IPZS annuncia contemporaneamente le nuove tariffe per l'accesso alle banche dati Guritel con i testi storici e coordinati:  
[http://www.ipzs.it/news/tariffe\\_gu.asp](http://www.ipzs.it/news/tariffe_gu.asp).  
 È previsto un canone di abbonamento annuale forfettario, differenziato per singole tipologie di «Gazzetta ufficiale», e un importo aggiuntivo per ogni "documento visualizzato".  
 Ad esempio per la serie generale il *forfait* annuo è

di L. 250.000. Il costo per ogni documento *visualizzato* è di L. 1800 ma la cifra arriva a L. 5000 se il testo è coordinato (sorta di testo vigente). Per i supplementi sarà disponibile un formato pdf compresso al costo pari al 75% della copia cartacea.

\*\*\*

Novità sul fronte dei motori di ricerca giuridici italiani. La rivista elettronica «Diritto & diritti» ha da poco attivato un nuovo Cicerone per la ricerca di atti giuridici in rete:  
<http://www.cicerone.to/>.  
 Questa nuova versione si configura come un vero e proprio motore di ricerca e non si serve più di motori esterni. A differenza del precedente, il nuovo Cicerone consente solo la ricerca per parole chiave, senza la possibilità di ricercare per tipologia del documento e/o per estremi. Per

questo tipo di ricerca rimane attiva la versione precedente di Cicerone.

\*\*\*

Presso l'*homepage* dell'Università di Udine all'indirizzo [http://web.uniud.it/general/frame/frameset\\_fototeca.htm](http://web.uniud.it/general/frame/frameset_fototeca.htm), è stato attivato il sito della Fototeca del Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali. La Fototeca è stata creata per fornire un supporto alla ricerca e alla didattica dei docenti e degli studenti nel campo della storia dell'arte e al tempo stesso per documentare l'attività scientifica del Dipartimento. Allo stato attuale la Fototeca raccoglie soprattutto materiale fotografico relativo alla storia dell'arte italiana dal X al XVIII secolo con particolare riguardo all'area dell'Italia settentrionale. A questi materiali si affianca un primo nucleo di fotografie

che documentano le attività di scavo effettuate dai docenti del Dipartimento.

In questa prima fase di catalogazione si è puntato su informazioni essenziali riguardanti l'opera fotografata, in modo da rendere accessibili allo studio le fotografie in tempi ragionevolmente brevi. In seguito si provvederà a integrare le voci del catalogo offrendo maggiori informazioni e strumenti più specializzati di ricerca. Attualmente sono state schedate e digitalizzate oltre 7000 fotografie.

Il catalogo in linea permette di: visualizzare la fotografia; effettuare ricerche per autore dell'opera fotografata; effettuare ricerche per ubicazione dell'opera (città, regione, musei e collezioni); effettuare ricerche per secolo; effettuare ricerche per soggetto/titolo.

# PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

ARREDAMENTI  
MULTIFUNZIONALI PER  
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC  
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO  
E SISTEMI CON  
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO  
DI ACCESSORI



SISTEMA  
MILLERIGHE  
ESPOSITORE A PARETE  
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA  
QUICKY LINE  
MOBILE CON LUCE  
CHIUSURA A CHIAVE  
MOD. TOP MUSIC

# Conservare il Novecento: la stampa periodica

di Paola Puglisi



Si è svolta a Ferrara dal 29 al 30 marzo, nell'ambito del Salone internazionale dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali, la seconda edizione del convegno "Conservare il Novecento", dedicato quest'anno alla stampa periodica. Tre sessioni, in sequenza, hanno affrontato il tema sotto il profilo storico (*I periodici nella storia e nella cultura contemporanea*), delle politiche bibliotecarie (*Per un'emeroteca italiana*), della conservazione nel senso più lato (*I periodici fra consultazione e conservazione*).

In realtà i vari momenti si sono rivelati strettamente connessi e quasi inseparabili, già nelle singole relazioni e tanto più nella discussione – sebbene quest'ultima sia stata alla fine forzatamente contenuta dalla densità del programma.

Gli storici, lungi dal limitarsi a pretendere la più ampia disponibilità di materiale documentario (come forse ci si sarebbe potuti aspettare, considerando che i maggiori progetti di digitalizzazione di periodici, J-STORE per primo, hanno avuto il loro *input* proprio dalle esigenze legate all'accesso e poste dalla ricerca), si sono presentati come una categoria di utenti particolarmente consapevole delle problematiche bibliotecarie; forse perché si è giunti al punto, negli studi sul Novecento, in cui la ricerca stessa è condizionata dai modi e dai limiti in cui le risorse offerte dalle biblioteche possono supportarla: si

pensi al caso dei periodici musicali, il cui censimento ha rivelato una situazione che evidentemente non rispecchia, per difetto, la realtà degli ultimi decenni del secolo (Capra); o alla constatazione che se il giornalismo letterario è più studiato di quello d'attualità ciò dipende dal fatto che i periodici più popolari, quelli a maggior tiratura, paradossalmente sono rarissimi perché le biblioteche non li conservano (Infelise).

E sono stati per primi gli storici ad accennare a una tematica che ha attraversato come un filo rosso le due giornate del convegno, ovvero l'esigenza di considerare i testi nel loro contesto – il che non è banale, se consideriamo che quasi tutti i temi specifici trattavano poi di trasferimento di testi, dal loro supporto originale ad altro di tipo diverso. Prima di assicurare la permanenza del testo in altra forma, ci si dovrà porre quindi il problema di valutare la possibilità di una perdita di significato connessa all'adozione di un codice diverso (Infelise, Santoro). Ad esempio, trasferire una pagina dal formato analogico a quello digitale, comporta delle scelte che andranno ad influenzare la nostra percezione: se per offrire determinate potenzialità di ricerca adotteremo un formato di *solo testo*, dovremo essere consapevoli della perdita in termini di *paratesto* (impostazione della testata, pubblicità, gerarchia degli articoli in un quotidiano, ecc.).

Collegata a questo problema, è stata richiamata, da una relazione all'altra, anche un'esigenza di chiarezza terminologica: se chi si occupa di *giornali* ha ormai ben chiarito, soprattutto ai fini delle politiche di conservazione, cosa si intenda con questo termine che porta con sé problematiche peculiari rispetto agli altri periodici (Giardullo), chi si interroga sul futuro degli oggetti digitali deve distinguere tra *surrogati digitali* ed oggetti *nati digitali* (Santoro); e in fondo tutta la questione si risolve nel fatto che va preliminarmente individuato di quale *conservazione* vogliamo di volta in volta trattare, quella dei documenti o quella del loro contenuto (Revelli).

È indubbiamente con riguardo al primo termine, il documento originale nella sua fisicità, che si è articolato il dibattito relativo alla conservazione dei giornali, enormemente più deperibili degli altri stampati per un concorso di circostanze che li vede «nati per durare un solo giorno». Al centro della riflessione è stata la relazione di Carlo Federici, in cui lo studioso ha esposto in dettaglio il metodo dell'incapsulamento in buste di polietilene con un piccolo volume di azoto, impermeabili e resistenti alle alte temperature, che ottimizzerebbero lo stoccaggio rendendo praticamente ininfluenti le condizioni dell'ambiente. Così conservare, nel caso dei giornali, significa soprattutto mettere in atto una politica di *prevenzione*, che consenta ai posteri di poter ancora di sporre di questi documenti nella loro integrità, al riparo dall'azione del cosiddetto *slow fire*, il processo di progressiva ossidazione e sbriciolamento cui vanno incontro le carte prodotte con paste di legno meccaniche.

Va anche detto, quanto a questa "combustione lenta", che gli esperti a Ferrara hanno messo l'accento sull'attributo più che sul sostantivo: in fondo, le biblioteche non sono ancora ridotte a contenere tanti mucchietti di cenere... Da un lato ciò non ci esime dal mettere in atto le opportune misure preventive (Federici, Alloatti); d'altra parte, prendiamoci il tempo necessario per valutare con molta attenzione le problematiche ancora irrisolte, ad esempio sul fronte della digitalizzazione: per non correre il rischio di dover combattere già dopodomani con una "combustione veloce", quella delle tecnologie digitali (Cirocchi, Santoro). In effetti dal



**Disponibili gli atti del  
I Convegno nazionale  
"Conservare il  
Novecento".**

**Cedola di prenotazione  
nelle pagine centrali**

convegno esce ancora convalidata la cosiddetta "strategia ibrida", che suggerisce di adottare in sinergia microfilmatura e digitalizzazione, per sfruttare la stabilità della prima e le potenzialità della seconda sul fronte dell'accesso ai documenti.

Tornando alle osservazioni di Federici, esse si inquadrano in una proposta più ampia che disegna un'emeroteca nazionale virtuale, articolata tra più istituzioni operanti sul territorio, concepita per assicurare la raccolta esaustiva dei documenti, e – una volta garantita la conservazione degli originali nei termini di cui sopra – favorire l'accesso ai contenuti nelle forme più idonee. Se questa proposta era già stata esposta in altre sedi, a Ferrara essa è stata presentata in forma di progetto fatto proprio dalla Direzione generale per i beni librari del MBCA, che ha affidato il compito di valutare in che termini si possa procedere alla sua attuazione ad un gruppo di studio *ad hoc*, la cui attività è stata illustrata dalla coordinatrice F. Romano. Perché il progetto sia realizzabile occorrerà predisporre una cornice di forte cooperazione tra tutte le biblioteche potenzialmente interessate, come insegnano sia l'esame di esperienze precedenti sia parallele iniziative straniere (Giardullo, Puglisi); e andrà messo in atto un sistema di «conservazione su più livelli» (Alloatti), perché è impossibile che le sole biblioteche nazionali riescano a farsi carico del compito di raccogliere in modo esaustivo e conservare in modo efficace un patrimonio ingentissimo, articolato in una pluralità di testate e di tipologie ormai in gran parte incontrollabile se non a livello locale.

Del resto il tema della cooperazione, parlando di periodici, si ripropone in tutti gli ambiti: dal deposito legale (che sarebbe un tema strategico, almeno tanto quanto sono neglette le prospettive di riforma della legge), alla politica degli acquisti, a quella degli scarti, altrettanto degna di attenzione (Revelli).

Infine, a completare il resoconto di due giornate davvero dense, è stata di grande interesse la rassegna delle molte iniziative realizzate o in via di realizzazione sotto l'egida delle Regioni (censimenti, banche dati di periodici locali o specializzati, progetti di digitalizzazione). È vero che si lamenta la mancanza di un disegno complessivo di riferimento (Campio-

ni) e perciò va benissimo intraprendere singoli progetti mirati alle esigenze locali, quando ce ne sono i mezzi, piuttosto che aspettare i tempi lunghi ed incerti di una programmazione statale talvolta troppo ambiziosa (Foglieni). Fa piacere comunque constatare che ci si sta orientan-

do – del resto inevitabilmente – alla ricognizione sistematica del proprio ambito territoriale, con iniziative che, purché si mantenga attivo il confronto, potranno porsi nel prossimo futuro come tessere di un mosaico che ci auguriamo si vada a comporre piano piano nella sua interezza. ◆

### GLI *INSERTI RICA* DI DIEGO MALTESE CONSEGNATI ALLA BIBLIOTECA DELL'AIB

Diego Maltese, durante il suo lungo e intenso impegno professionale e scientifico, ha raccolto una preziosa documentazione costituita da libri e soprattutto da relazioni e documenti preparatori e finali di commissioni e di gruppi di studio di cui ha fatto parte. Alcuni anni fa ha donato i libri, gli opuscoli e gli estratti all'Università di Udine, ateneo in cui ha chiuso la sua carriera accademica, dopo gli anni di insegnamento alla Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma La Sapienza. Nel 2001 dona gli *Inserti RICA* all'AIB. Gli *Inserti RICA* sono le carte raccolte dall'8 maggio 1968 alla seconda metà del 1979 e riguardano i lavori della "Commissione tecnica per la preparazione di una nuova edizione del codice italiano di catalogazione", di cui Maltese è stato relatore, sulla base dei Principi di Parigi: corrispondenza con i membri della Commissione, bozze di documenti preparatori del codice con commenti manoscritti di vari membri della Commissione, verbali delle riunioni, corrispondenza con esperti italiani e stranieri, documenti emanati dalla FIAB/IFLA e da altre associazioni nazionali e internazionali. La documentazione è stata recapitata dallo scrivente, che la conservava dal 1993, alla biblioteca dell'AIB il 10 aprile 2001, accolta da Alberto Petrucciani, direttore del Comitato scientifico della biblioteca. La "Commissione Regole" viene convocata con lettera del 22 aprile 1968 del Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura, firmata dal direttore Salvatore Accardo. Si tratta di una documentazione importante, oramai divenuta rara, se non unica, perché non risulta che il Ministero della pubblica istruzione, l'ICCU o altri istituti ministeriali abbiano conservato documentazione relativa ai lavori della commissione incaricata di redigere il nuovo codice di catalogazione, le *Regole italiane di catalogazione per autori*, le *RICA*, emanate con decreto del ministro per i beni culturali e ambientali Dario Antonozzi il 28 settembre 1978, edite nel giugno 1979, adottate ufficialmente dalla BNI a partire dal 1981. La documentazione è stata studiata in *Il dibattito in Italia sulle norme di catalogazione per autore. Dalla Conferenza di Parigi alle RICA* (in: *Il linguaggio della biblioteca: scritti in onore di Diego Maltese*. Milano: Ed. bibliografica, 1996), ma il saggio ha compiuto solo *una prima ricognizione*, come recita il sottotitolo. La documentazione è anche una fonte importante per la ricostruzione del dibattito catalogografico che avviene in Italia e in Europa a cavallo degli anni Sessanta e Settanta.

Gli *Inserti RICA* consegnati alla biblioteca dell'AIB sono inseriti in ventotto contenitori, venticinque di uguale dimensione con chiusura a susta laterale destra, uno di dimensioni poco maggiori, e da due faldoni usati comunemente per conservare il materiale d'archivio. Il materiale era stato organizzato da Maltese in diciassette tra cartelle e cartelline, e in due faldoni, per un totale di diciannove contenitori. Alcune cartelle erano originariamente suddivise all'interno in fascicoli che le ingrossavano e rendevano difficile la loro chiusura, con il rischio della dispersione del materiale. Nel 1994, le cartelle e le cartelline sono state inserite, per maggiore protezione, in contenitori di cartone massiccio e i fascicoli voluminosi sono stati collocati in contenitori autonomi, da formare l'attuale numero di ventotto. La documentazione è stata riunita dal possessore in parte cronologicamente e in parte tematicamente. Sette inserti recano sul lato o sulla copertina la numerazione progressiva da 3 a 9, di mano di Maltese, e presentano un elenco manoscritto del contenuto su un foglio incollato o scocciato sulla copertina; l'indice tuttavia non sempre corrisponde integralmente a quanto conservato. Le cartelle originali sono di cartoncino con laccio elastico verticale; le cartelline sono di cartoncino leggero, più spesso di carta (su diverse compare il nome della Biblioteca nazionale centrale di Firenze), aperte su tre lati, alcune rovinare dall'uso; i due faldoni sono legati da tre lacci laterali. Non è escluso che ulteriori materiali siano conservati in altri contenitori tuttora in possesso di Maltese.

Gli *Inserti RICA* si congiungono alle carte di Francesco Barberi depositate nella Biblioteca dell'AIB all'indomani della sua morte per volontà della vedova, riordinate da Giorgio de Gregori, che contengono anch'esse documentazione relativa alla Commissione Regole. Un altro archivio relativo alla Commissione Regole è conservato da Carlo Revelli, con i commenti della Commissione Catalogazione AIB e i risultati di inchieste fra i soci dell'associazione a proposito di punti controversi del codice. Nessuno dei tre membri ha raccolto la documentazione con intenti di sistematicità. Non risulta che altri membri della Commissione (Farfara, Ferrari, Golisano Morghen, Valenti) abbiano conservato documenti.

La Biblioteca dell'AIB si arricchisce di materiale importante per gli studi sulla biblioteconomia italiana e accentua la sua connotazione di archivio della documentazione dei bibliotecari italiani del Novecento.

MAURO GUERRINI

# Nati per leggere alla Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna

Da una ricerca di qualche anno fa risultava vistoso [come] in nessun'altra attività quanto in quella della lettura di un libro, madri di diversa cultura ed etnia esibivano il loro linguaggio più evoluto, e perciò garantivano ai propri bambini una stimolazione speciale alla acquisizione di un linguaggio più articolato. Altre ricerche hanno dimostrato che la lettura fatta dall'adulto fornisce al bambino, inavvertitamente, e lievemente, molte conoscenze: dall'ordine di progressione nello sfogliare un album alla linea di indicatività (da destra a sinistra e dall'alto in basso) al tono particolare con cui si raccontano le storie del 'c'era una volta'.

Dall'introduzione di Roberta Cardarello alla bibliografia ravennate *Nati per leggere: una guida per genitori e futuri lettori*, Ravenna: Provincia di Ravenna, 2001.

Il 6 aprile ci siamo dati appuntamento alla Fiera di Bologna per un primo bilancio dell'operazione Nati per leggere.

Nati per leggere vede l'impegno e la collaborazione dei bibliotecari e dei pediatri per il raggiungimento di un obiettivo condiviso: sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'importanza della lettura a voce alta in famiglia.

Il progetto, sostenuto dall'AIB, dall'Associazione culturale pediatri e dal Centro per la salute del bambino, si ispira a due iniziative statunitensi - Born To Read, nato nel 1995 a cu-

ra dell'American Library Association e Reach Out and Read, iniziato nel 1989 presso il Boston Medical Center e poi diffusosi in gran parte degli Stati Uniti.

Entrambi i progetti americani hanno l'obiettivo di interrompere il ciclo intergenerazionale dell'analfabetismo, aiutando i genitori in condizioni di disagio socio-economico a migliorare le loro capacità di lettura, sensibilizzandoli sull'importanza di leggere ai loro figli.

Stefania Manetti, pediatra referente NPL in Campania, ha per l'appunto definito la lettura precoce in famiglia un *fattore protettivo* per lo sviluppo socio-culturale del bambino, un fattore tanto più importante in contesti svantaggiati socio-economicamente. E proprio nelle regioni del Sud alcuni pediatri hanno avvertito la grande portata di un progetto che, utilizzando le visite per i controlli di salute tra i 6 mesi e i 6 anni, può cercare di cambiare le abitudini familiari introducendo una pratica semplice e poco costosa come quella di rinforzare il rapporto con il proprio figlio leggendogli una storia.

In Sicilia e in Campania stanno nascendo le prime collaborazioni tra pediatri e bibliotecari al fine di rendere l'intervento più efficace.

Sempre Stefania Manetti ci ha anticipato la prima indagine italiana condotta dai pediatri a Palermo, Napoli e Trieste sulle abitudini di lettura in famiglia in queste tre città. Il progetto attuato dai pediatri si configura come *ricerca-azione*, cioè come un'attività posta sotto continua osservazione al fine di raccogliere dei dati che abbiano validità statistica e consentano di verificare nel tempo eventuali cambiamenti nei comportamenti studiati.

Si è poi parlato di due realizzazioni locali che hanno visto la massima integrazione delle risorse di strutture e servizi esistenti sul territorio: presenti a relazionare con grande sim-

patia e calore Loretta Righetti della Biblioteca comunale di Cesena e Daniela Simonini per le biblioteche della provincia di Ravenna.

A Cesena il progetto, avviato nel mese di ottobre dello scorso anno, ha visto la collaborazione tra Biblioteca, Associazione culturale pediatri Romagna, Assessorato alla pubblica istruzione e Fondazione Cassa di risparmio di Cesena. La Biblioteca ha predisposto una guida bibliografica composta da 18 schede di presentazione delle più interessanti e note collane editoriali per la prima infanzia con l'indicazione di rivolgersi alle strutture bibliotecarie della città per il reperimento dei titoli segnalati e per avere ulteriori suggerimenti di lettura. Hanno aderito all'iniziativa anche alcune librerie e cartolerie locali presso le quali è possibile acquistare i libri con uno speciale sconto NPL. La bibliografia viene distribuita dai pediatri ai genitori in occasione delle visite di controllo di salute, durante le quali si sottopone ai genitori la compilazione di un questionario su vari aspetti che riguardano la crescita e la cura del bambino, includendo alcune domande relative ai comportamenti di lettura in famiglia. È inoltre in programma l'attivazione di un laboratorio di lettura espressiva presso il reparto di pediatria dell'ospedale Bufalini finanziato da una borsa di studio destinata agli studenti della Facoltà di Psicologia di Cesena.

Le biblioteche comunali della Provincia di Ravenna hanno tutte aderito al progetto allo scopo di fornire tutto il supporto necessario a genitori, pediatri e operatori volontari che daranno il loro contributo all'iniziativa. Il primo impegno del gruppo di lavoro composto da cinque bibliotecarie per ragazzi è stato quello di redigere una bibliografia contenente 150 titoli suddivisi per fasce d'età (0-2 anni, 2-3, 3-5, dai 5 anni), per ciascuna fascia d'età i libri sono poi raccolti per tipologia (libri da toccare; filastrocche; forme, colori, numeri e lettere; fiabe; piccole storie per affrontare i piccoli grandi problemi di ogni giorno). La Provincia di Ravenna coordina e finanzia le iniziative comuni a tutte le biblioteche, come la bibliografia o l'acquisto degli zainetti, *gadget* che verrà distribuito dalle biblioteche a ogni nuovo bambino iscritto compreso nella fascia 0-6 an-

**Pubblicità su A.I.B. notizie curata da:**



Concessionaria di Pubblicità per:  
«AIB NOTIZIE»,  
«BOLLETTINO AIB»  
e  
«AGENDA DEL BIBLIOTECARIO».

Organizzatrice di:  
BIBLIOCOM  
BIBLIOTEXPO  
Congressi vari  
Casa Editrice  
Litografia

Via G. Castelnuovo, 35  
00146 Roma - Italy  
tel. 065571229  
fax 065599675  
e-mail [info@veant.it](mailto:info@veant.it)





ni. Le biblioteche nel frattempo devono dotarsi di uno spazio per i piccoli lettori e di libri adatti a questa fascia d'età. Il gruppo di lavoro che ha messo a punto la bibliografia fornisce consulenze per l'allestimento degli spazi e per l'organizzazione delle iniziative atte a promuovere la lettura ad alta voce presso le biblioteche, i reparti pediatrici ospedalieri, gli asili nido e le scuole materne. Verranno inoltre organizzate attività di formazione rivolte agli operatori e ai genitori con la collaborazione di esperti.

Maggiori dettagli sui singoli progetti di cui si è parlato a Bologna e sull'esperienza condotta dall'AIB Abruzzo, sono reperibili sul precedente numero di «AIB notizie», 13 (2001), n. 3, p. 6-8) e all'indirizzo [www.aib.it/aib/npl/progloc.htm](http://www.aib.it/aib/npl/progloc.htm).

Ha concluso la tavola rotonda Antonella Agnoli, portavoce della Commissione nazionale Biblioteche ragazzi dell'AIB, rilevando l'interesse e il successo che Nati per leggere sta riscuotendo nelle realtà più di-

verse. Antonella Agnoli ha evidenziato come di fronte a una realtà nazionale molto diversificata per strutture, servizi, risorse finanziarie e di personale, sia importante sollecitare e attivare gli interlocutori più attivi e sensibili nelle varie comunità locali; laddove sono più organizzati e attivi i pediatri o i servizi bibliotecari per ragazzi, i servizi educativi, le organizzazioni di genitori e insegnanti, dovranno essere loro l'elemento catalizzatore nelle singole realtà. Nati per leggere sarà il comune denominatore di progetti locali diversi a livello operativo e soprattutto uno slogan molto efficace da utilizzare per stimolare quelle realtà locali dove i servizi di pubblica lettura e quindi anche i servizi bibliotecari per bambini e ragazzi stentano ancora a decollare. A questo proposito viene sottolineata la responsabilità professionale dei bibliotecari in questa operazione nel momento in cui si apprestano a proporre, suggerire e far conoscere ai genitori testi di alta qualità particolarmente adatti per



essere condivisi con i loro bambini. L'intervento di Antonella Agnoli sancisce un rapporto di collaborazione tra Commissione Biblioteche ragazzi e Gruppo di coordinamento Nati per leggere, fondamentale per i futuri sviluppi del progetto.

Giovanna Malgaroli presenta Nati per leggere a Bologna

NIVES BENATI E GIOVANNA MALGAROLI  
GRUPPO DI COORDINAMENTO  
NATI PER LEGGERE

**AIB-WEB**

<http://www.aib.it/aib/npl/npl.htm>

# Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva

da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde  
**800-318170**

**CoLibri Cover Book System.**  
**Un'occasione da prendere al volo!**



Mod.  
Desk Top II

**CoLibri**  
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

# Dalla riunione del 17 marzo

di Pasquale Mascia

Anche nel mese di marzo il CEN si è riunito affrontando un ricco ordine del giorno che portava a conclusione l'intenso lavoro di attenzione alla vita dell'Associazione e delle biblioteche che i membri dell'esecutivo svolgono quotidianamente per via telematica e telefonica.

Prosegue la preparazione di Bibliocom 2001 sia sul fronte del Comitato scientifico, che ha approntato il programma di massima sul quale è stato espresso apprezzamento, sia nella definizione del bilancio preventivo su cui modulare la realizzazione della manifestazione insieme alla Veant, concessionaria dell'organizzazione e della pubblicità.

Il CEN si è particolarmente dedicato all'impostazione dei prossimi interventi sui temi centrali della comunicazione, dell'informazione e dell'editoria. Quelli della comunicazione e dell'informazione, nella loro valenza di attività verso l'esterno e all'interno dell'Associazione, saranno affrontati con un prossimo incontro tra CEN e i direttori di «AIB notizie», del «Bollettino» e con il coordinatore di AIB-WEB. Sull'attività editoriale dell'anno passato e sugli sviluppi previsti per il 2001 ha relazionato Alberto Petrucciani.

Prosegue con impegno l'attività dell'"Osservatorio lavoro", sulla quale ha relazionato Loredana Vaccani, sui diversi comparti occupazionali e con l'attenzione verso tematiche trasversali come quella degli "appalti e qualità dei servizi in biblioteca" che sarà il tema di una sessione del prossimo Bibliocom.

Il tema della formazione, su cui ha relazionato Maria Cristina Di Martino, è sempre al centro dell'attenzione del CEN che ha accettato le dimissioni di Mauro Guerrini da responsabile scientifico dei Seminari nazionali e ne ha affidato l'incarico a Vilma

Alberani.

Sulla formazione è stato sollecitato l'avvio dei lavori della Commissione mista CEN-CNPR nominata la scorsa riunione e che, nell'ottica della collaborazione tra organi istituzionali e della centralità dell'attività delle Sezioni, dovrà occuparsi anche dell'informazione sull'attività formativa regionali e del suo coordinamento.

Il CEN, ha deciso inoltre di rafforzare l'azione dell'AIB in riferimento al progetto ABSIDE, promosso all'interno dell'iniziativa comunitaria EQUAL, che vede l'Associazione partner del Ministero beni culturali, dell'Università della Toscana e del Consorzio Amicitie per la promozione e la creazione di una rete di opportunità formative attiva presso le biblioteche e l'attuazione di un progetto di una formazione professionale permanente sulla base dell'esperienza acquisita col precedente progetto CREMISI.

Sono state accolte le proposte avanzate dalla Commissione mista CEN-CNPR sulla gestione degli eventi nazionali per l'organizzazione dell'Assemblea generale dei soci che si terrà a Roma l'8 maggio introdotta da un Seminario sui temi della professione, del lavoro, della formazione e dell'Albo. Il CEN ha deciso di avviare un rapporto di collaborazione con la Società italiana per la protezione dei beni culturali in caso di guerra che con la sua campagna "Scudo blu" pone al centro la sensibilizzazione e gli interventi più urgenti su questo tragico tema.

Elisabetta Pilia ha relazionato sull'attività di Commissioni e gruppi comunicando che tutte le Commissioni hanno cominciato i lavori e che le Commissioni Biblioteche pubbliche e Università ricerca hanno predisposto e comunicato gli obiettivi operativi dell'attività del triennio.

## Seminari

AIB  
2001

Direzione scientifica:

Vilma Alberani

Palmira Barbini

SEMINARIO AIB  
DDC Edizione 21  
Scheda illustrativa

La prima traduzione integrale italiana della XX edizione americana della CDD è apparsa nel corso del 1993 ad opera di Luigi Crocetti in collaborazione con Daniele Danesi e la *Bibliografia Nazionale Italiana* (BNI) l'ha adottata con il primo fascicolo del 1994.

La traduzione della XXI edizione, uscita alla fine del 2000, è frutto della collaborazione instaurata fra il prof. Crocetti e il gruppo della BNI sulla base di un accordo tra l'AIB e la direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

La validazione fornita dall'agenzia bibliografica nazionale, che si è quindi posta come punto di riferimento per lo schema di Classificazione Dewey, è motivo di soddisfazione da parte dell'AIB che ha sempre sollecitato il rigoroso intervento professionale e la collaborazione delle persone preposte istituzionalmente a determinati compiti per iniziative a carattere nazionale. Il gruppo redazionale della BNI per la competenza relativamente alla produzione editoriale italiana ha collaborato con dedizione nella formulazione delle specificità di un'edizione nazionale offrendo la necessaria garanzia bibliografica.

Il seminario sarà introdotto da Luigi Crocetti, che condurrà tutte le discussioni al riguardo.

Sono previsti interventi di:

Silvia Alessandrini  
Tavole ausiliarie 3, 4, 6  
Classi 400, 700, 800, 900.  
Albarosa Fagiolini  
Tavole ausiliarie 1, 2, 5, 7  
Classi 000, 100, 200.  
Paola Gibbin  
Classi 500, 600.  
Federica Paradisi  
Classe 300.

Cedola di prenotazione  
in ultima di copertina

### A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Mensile, anno 13, numero 4, aprile 2001.

**Direttore responsabile:** Elisabetta Forte.

**Comitato di redazione:** Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

**Redazione:** Barbara Mussetto, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

**Versione elettronica:** Franco Nasella.

**Segreteria di redazione:** Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it;

Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

**Produzione e diffusione:** AIB.

**Fotocomposizione, stampa e pubblicità:** VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: info@veant.it

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

**Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2001:** lire 90.000 (€ 46,72) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2001 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 24 aprile 2001.

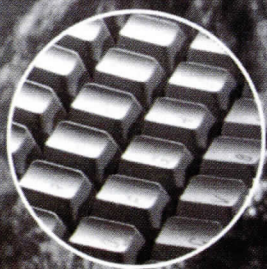
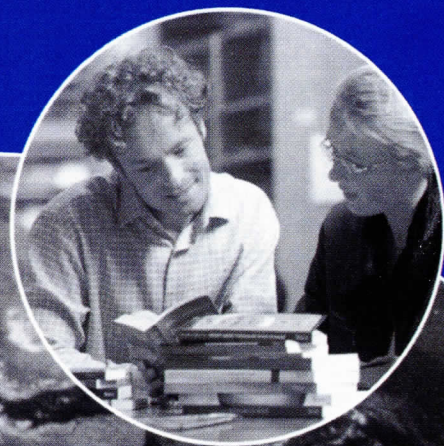
Finito di stampare nel mese di aprile 2001 dalla VEANT S.r.l.

# Il portale al mondo dell'informazione

In un mondo in evoluzione, esperienza, affidabilità ed innovazione sono i valori che Voi volete riconoscere nel Vostro partner. Per la gestione

di tutti i vostri abbonamenti o il reperimento di un singolo articolo, Swets Blackwell fornisce servizi di qualità a Biblioteche e Centri di ricerca in tutto il mondo.

**Swets Blackwell**  
**migliora la forza della**  
**Vostra conoscenza**



Per informazioni:  
Swets Blackwell srl  
Piazza San Sepolcro, 1  
20123 – MILANO

Tel. 02 806 88 51  
Fax. 02 86 92 677

[laditalia@it.swetsblackwell.com](mailto:laditalia@it.swetsblackwell.com)  
[www.swetsblackwell.com](http://www.swetsblackwell.com)

 Swets Blackwell

# Seminari

# AIB

# 2001

Direzione scientifica:

Vilma Alberani

Tutor:

Palmira Barbini

## 31 maggio-1 giugno 2001

### Classificazione Decimale Dewey, ed. 21

Sede: Roma, CNR, sala Conferenze Pentagono piazzale A. Moro, 7

Docenti: Luigi Crocetti ed esperti BNI

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca  
Classificazione Decimale Dewey edizione XXI. Impianto e modifiche rispetto alle edizioni precedenti, classe per classe, e tavole ausiliarie. Caratteristiche dell'edizione italiana.  
Costo: Lit. 250.000

## 14-15 giugno 2001

### La citazione bibliografica (in collaborazione con ICCU)

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

Docenti: Francesco Dell'Orso, Elisabetta Di Benedetto, Gabriele Gatti

Destinazione: Bibliotecari di ogni tipo di biblioteca, in particolare per coloro che espletano attività sia di tipo editoriale e redazionale per i prodotti realizzati dalla biblioteca, sia di informazione e di reference agli utenti.

Il seminario intende illustrare i criteri e stili citazionali; standard in uso; programmi specializzati per PC per il trattamento di dati bibliografici. Si prevedono esercitazioni per i diversi tipi di documenti.

Costo: Lit. 250.000

## 19-20 settembre 2001

### I servizi on-line di SBN

Sede: Roma, Palazzo Cispel - via Cavour, 179/A

Docenti: da definire

Costo: Lit. 250.000

## 15-16 ottobre 2001

### Editoria in biblioteca, bibliotecari autori e tecniche di redazione (in collaborazione con ICCU)

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105 (c/o BNCR)

Docenti: Simonetta Buttò, M. Teresa Natale, Elisabetta Poltronieri

Costo: Lit. 250.000

## 26 ottobre 2001

### La letteratura grigia in Internet (in collaborazione con ISRDS)

Sede: Roma, Istituto di studi sulla ricerca e documentazione scientifica (ISRDS) del CNR, via C. De Lollis, 12

Docenti: Daniela Luzi

Costo: Lit. 150.000

## 14-15-16 novembre 2001

### GRIS

Sede: Roma, CNR, sala Conferenze Pentagono piazzale A. Moro, 7

Docenti: da definire

Costo: Lit. 350.000

Approfondimenti sui singoli corsi sono disponibili  
su AIB-WEB all'indirizzo

<http://www.aib.it/aib/corsi/corsi.htm>

### Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

**Associazione Italiana Biblioteche**

**Segreteria Seminari**

**Casella Postale 2461**

**00100 ROMA A-D**

**Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: [seminari@aib.it](mailto:seminari@aib.it)**

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

### Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso. Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario. La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

### Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

## SEMINARI AIB 2001 SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_

Luogo e data di nascita \_\_\_\_\_

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Ente di appartenenza e indirizzo:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Telefono ufficio \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Qualifica \_\_\_\_\_

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)  
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)  
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato al cui si indica

Codice fiscale / Partita IVA \_\_\_\_\_